



Comune di Volterra

**VARIANTE GENERALE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO
COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

**Documento di verifica di assoggettabilità a Valutazione
Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 10/2010**

OTTOBRE 2024

Indice

PREMESSA E METODOLOGIA DI REDAZIONE	3
1. Finalità della Variante al PCCA.....	3
2. Ambito di applicazione della VAS	4
3. Soggetti e competenze della VAS	5
QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO	6
1. Sistema insediativo	7
1.1 Tessuti e Sistemi insediativi	7
1.2 Sistema dei luoghi centrali	19
1.3 Sistema della produzione.....	22
2. Aspetti sociali.....	24
2.1. Censimenti della popolazione.....	24
2.2 Popolazione e territorio.....	26
3. Aspetti economici	27
3.1 Attività produttive.....	27
3.2 Turismo.....	29
4. Aree naturali e siti Natura 2000.....	34
5. Gli esposti relativi al rumore.....	36
APPLICAZIONE DEL MODELLO DI CONTROLLO E VERIFICA	37
Sezione 1 - Ambito di applicazione della Variante.....	37
Sezione 2 - Caratteristiche degli effetti	39
CONCLUSIONI.....	41
ELENCO DELLE TAVOLE DI RIFERIMENTO.....	42

PREMESSA E METODOLOGIA DI REDAZIONE

1. Finalità della Variante al PCCA

Il Comune di Volterra è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Volterra, approvato con Delibera di C.C. n° 78 del 27.12.2004 e composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Mappa zonizzazione;
- Regolamento Attività Rumorose.

L'evoluzione urbana e l'articolazione funzionale del territorio hanno tuttavia subito alcune modifiche strutturali a partire dall'anno di approvazione ed entrata in vigore della classificazione acustica.

Al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale del territorio si ritiene necessario condurre una verifica ed eventuale attualizzazione della classificazione acustica del territorio, anche tenendo conto delle ultime normative acustiche ed alle norme regolamentari regionali in particolare, in relazione al Regolamento 7 luglio 2014, n. 38/R che ha apportato "modifiche al regolamento regionale di attuazione dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico) emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 gennaio 2014, n. 2/R" che deve essere recepito anche a livello comunale.

Ai fini della riduzione delle sorgenti rumorose poste nel territorio comunale e relativamente alla riduzione della quota di popolazione esposta ad alti livelli di rumore, è quindi necessario aggiornare la classificazione di alcune aree acusticamente rilevanti, sia in relazione alla necessità di fornire un quadro conoscitivo aggiornato, tenendo conto delle previsioni localizzative del recente Piano Operativo (PO) comunale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2023.

La Variante al PCCA farà quindi riferimento a:

1. VERIFICA DELLA CONGRUITA' DELLE PREVISIONI DEL PO;
2. AGGIORNAMENTO DELLE AREE CON RICETTORI SENSIBILI;
3. VERIFICA DELLE AREE PRODUTTIVE E ASSIMILABILI;
4. VERIFICA DELLE AREE PER SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO;
5. VERIFICA DELLA CLASSIFICAZIONE IN CORRISPONDENZA DEI CONFINI COMUNALI;
6. ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE E DELLA RELATIVA MODULISTICA.

2. Ambito di applicazione della VAS

Il presente documento costituisce il **Documento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 della Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) comunale.

La legge regionale 65/2014 e s.m.i. prevede che l'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi e relative varianti sia effettuata con le modalità di cui alla LR 10/2010 e s.m.i. in attuazione di quanto previsto a livello nazionale dal D. Lgs n. 4 del 10/01/2008 e dal D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 in osservanza delle direttive a livello comunitario 2001/42/CE, 87/377/CE e s.m.i..

Come noto, la VAS si propone di verificare gli effetti delle trasformazioni indotte, con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, di tutela e di miglioramento della qualità del territorio e del paesaggio e di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali e culturali. Garantisce l'individuazione e l'analisi degli effetti ambientali derivanti dalle trasformazioni, assicurando la loro coerenza e sostenibilità a partire dalla elaborazione durante le fasi di adozione e fino all'approvazione del piano/programma anche attraverso la partecipazione.

Il campo di applicazione per l'effettuazione della VAS è definito all'art. 5 della LR 10/2010 e s.m.i. in cui sono anche definite le procedure da adottare in sede di varianti a piani o programmi; il comma 3 dello stesso articolo indica nell'Autorità Competente l'organo preposto alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali, nell'ambito della procedura definita all'art. 22 (Procedura di Verifica di Assoggettabilità) nei casi di piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per modifiche minori di piani o programmi.

In questi casi la verifica di assoggettabilità a VAS prevede che l'Autorità Proponente o Procedente predisponga un Documento Preliminare che illustri il piano o programma, che contenga i dati e le informazioni necessarie per la valutazione e l'accertamento dei possibili impatti significativi sull'ambiente relativamente alle azioni e agli obiettivi proposti, il tutto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 della stessa legge regionale.

Tale documento viene trasmesso con modalità telematica all'Autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità o meno del piano o programma a VAS. Da questo momento ha inizio la procedura di VAS con preventiva verifica che si può concludere con esclusione o con assoggettamento alla procedura completa di valutazione ambientale.

Nel termine di dieci giorni dal ricevimento del documento l'Autorità Competente inizia le consultazioni inviando il documento ai soggetti individuati competenti in materia ambientale per acquisirne il parere nel termine di trenta giorni.

Alla luce dei contributi pervenuti e sulla base degli elementi e criteri di cui al suddetto Allegato 1, la stessa Autorità Competente analizza e verifica gli impatti e gli effetti attesi sull'ambiente e definisce l'eventuale esclusione o la necessità della VAS. Emette pertanto il provvedimento di verifica, se del caso con eventuali prescrizioni, entro novanta giorni, compreso anche i tempi di eventuali integrazioni o chiarimenti necessari, salvo termini inferiori definiti di comune accordo tra le parti. La conclusione dell'iter di verifica è conseguente alla pubblicazione del provvedimento sui siti dell'Autorità Procedente o Competente.

La redazione del presente documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante al PCCA, elaborato secondo i criteri di cui all'Allegato 1 della LR 10/2010 e s.m.i., si articola dunque nei seguenti ambiti:

- descrizione degli aspetti significativi di contesto, in relazione al tema del rumore ambientale;
- valutazione della significatività potenziale degli effetti secondo i criteri dell'Allegato 1 della LR 10/2010 e s.m.i., con indicazione di eventuali misure di mitigazione.

3. Soggetti e competenze della VAS

In relazione ai soggetti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PCCA, sono definite le seguenti competenze:

- Soggetto proponente / Autorità procedente: Consiglio Comunale del Comune di Volterra.
- Autorità Competente VAS: Commissione paesaggistica comunale.

Secondo quanto previsto ex art. 18 della LR 10/2010 e tenendo conto dei criteri ex artt. 19 e 20 della citata norma, i soggetti da consultare sono rappresentati da:

- Regione Toscana
- Provincia di Pisa
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Province di Pisa e Livorno
- Autorità di Bacino Fiume Arno
- Consorzio 4 Basso Valdarno
- Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa
- Corpo Forestale dello Stato
- Azienda USL Toscana Nord-Ovest
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
- ARPAT
- Comuni confinanti: Comune di Peccioli - Comune di Laiatico - Comune di Montecatini Val di Cecina - Comune Pomarance - Comune di Casole d'Elsa - Comune di Colle di Val d'Elsa - Comune San Gimignano - Comune di Gambassi Terme - Comune di Montaione

QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

I dati riportati nel presente quadro conoscitivo sono tratti principalmente dalla documentazione del Piano Operativo (PO) comunale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 27.04.2023. Tale base documentale è stata integrata ed aggiornata in base a ulteriori informazioni disponibili presso gli uffici comunali. Le ulteriori fonti utilizzate ai fini della caratterizzazione del contesto di riferimento per la Variante al PCCA sono state indicate di volta in volta nel testo.

1. Sistema insediativo

1.1 Tessuti e Sistemi insediativi

Il Piano Operativo ha individuato i seguenti sistemi funzionali, distinguendo i tessuti edilizi secondo una classificazione costruita sulla base dei criteri metodologici di individuazione dei “Morfotipi delle Urbanizzazioni contemporanee” stabiliti nell’abaco della III invariante del PIT-PPR:

Il sistema dei luoghi centrali, articolato nei seguenti sottosistemi:

- L1: grandi attrezzature
- L2: luoghi centrali di interesse comunale

Il sistema della residenza, articolato nei seguenti sottosistemi:

- R1: la città antica
- R2: i borghi
- R3: i quartieri unitari nel verde
- R4: i tessuti residenziali recenti
- R5: i tessuti misti
- R6: i piccoli nuclei

Il sistema della produzione, articolato nei seguenti sottosistemi:

- P1: Caisaldi della produzione
- P2: Aree produttive a carattere artigianale e misto

Per questi sistemi, che costituiscono nel loro insieme il sistema insediativo, ha inoltre individuato i seguenti tessuti urbani (tra parentesi è riportato il codice utilizzato dall’abaco del PIT/PPR):

A. Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista:

- tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati (r2). Si tratta di tessuti a medio/alta densità, tipici delle espansioni degli anni ‘50-’70, organizzati in isolati aperti con cortina edilizia discontinua ed edifici isolati su lotto, circondati da spazi di pertinenza talvolta privati e recintati, talvolta semi-privati ed in relazione con la strada. Risultano presenti sono nel capoluogo.
- tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali (r3). Sono tessuti a densità variabile, propri delle grandi espansioni dagli anni ‘60 in poi, organizzati in isolati irregolari per forme e dimensioni, caratterizzati da edifici in blocchi di diverse forme e volumetrie, collocati su lotti con geometrie e dimensioni diversificate, con ampi spazi di pertinenza, distribuiti tra superfici di servizio all’edificio (accessi carrabili e corti di servizio) e spazi semipubblici sistemati a verde o pavimentati.
- tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata (r4). Si tratta di Tessuti organizzati in lotti di grandi dimensioni con disegno omogeneo derivante da un progetto unitario, caratterizzato dalla ripetizione dello stesso tipo edilizio a blocchi, o da una composizione di tipi edilizi, isolato su lotto e arretrato dal fronte stradale.
- tessuto puntiforme (r5). Si tratta di tessuti a bassa densità, localizzati ai margini dei nuclei urbani, caratterizzati da edifici mono e bifamiliari, o comunque edifici pluripiano di modeste altezze, isolati su lotto e circondati da pertinenze private liberamente sistemate a verde o pavimentate e separate da recinzioni di vario genere.

- tessuto a tipologie miste (r6). Si tratta di tessuti a densità variabile, localizzati in aree urbane o periurbane, caratterizzati dalla compresenza di attività secondarie e terziarie, sia produttive e commerciali che direzionali, con attrezzature di interesse collettivo e quote di residenza.
- tessuto sfrangiato di margine (r7). Si tratta di tessuti a bassa densità con cui gli insediamenti si innescano disordinatamente nel territorio rurale, caratterizzati da una crescita incrementale per singoli lotti, prevalentemente localizzati e dipendenti da un asse viario preesistente sul quale sono strutturati percorsi a pettine di accesso dedicati, sovente inseriti nella trama agraria preesistente.

B. Tessuti urbani od extraurbani prevalente funzione residenziale e mista:

- tessuto lineare (r8). Si tratta di tessuti discontinui a bassa o media densità con lotti residenziali disposti lungo le diramazioni viarie a pettine, generati da un'arteria stradale di scorrimento o di distribuzione locale, terminando generalmente a "cul de sac" in attesa di nuove addizioni.

C. Tessuti extraurbani prevalente funzione residenziale e mista:

- campagna abitata (r10). Si tratta di tessuti edificati a bassa densità che si integrano allo spazio rurale, per tipologie edilizie e trattamento degli spazi di pertinenza che li connotano, con persistenza del legame tra comunità insediata ed attività agrosilvopastorali.
- campagna urbanizzata (r11). Si tratta di tessuto prevalentemente rado di edificato sparso e discontinuo costituito da residenze singole o piccoli insediamenti residenziali, produttivi-commerciali, direzionali e ad uso specialistico (discariche, depositi materiali, aree ricreative-sportive) diffusi nel territorio rurale, in prossimità di assi stradali o percorsi preesistenti. Caratteristica saliente è la rottura dei legami con il territorio agricolo e le sue funzioni socio-produttive e la trasformazione del tessuto insediativo rurale in modelli di tipo urbano.

D. Tessuti della città produttiva e specialistica:

- tessuto a proliferazione produttiva lineare (p1). Si tratta di tessuti prevalentemente produttivi e/o commerciali con lotti di capannoni di grandi e medie dimensioni disposti lungo un'arteria stradale di scorrimento, in pianura, fondovalle e/o su riviera fluviale, su un solo lato dell'arteria o su entrambi, spesso d'ingresso ai centri abitati, caratterizzati da una crescita incrementale per singoli lotti.

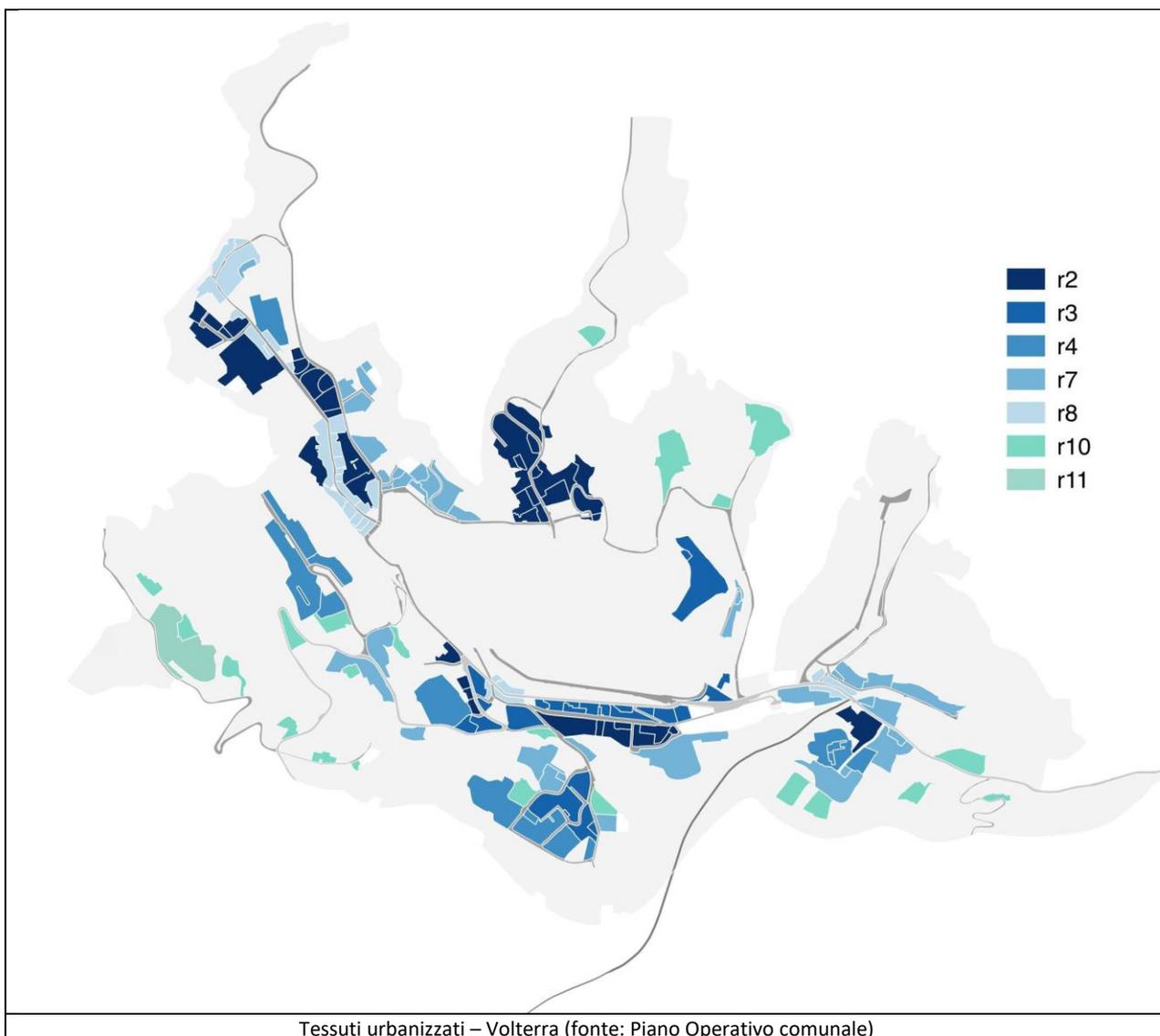
Sono stati inoltre individuati dal Piano:

Il sistema della mobilità, articolato nei seguenti sottosistemi:

- M1: strade di attraversamento o direttrici primarie di interesse regionale (extraurbane principali). Il sottosistema M1 corrisponde alla S.R.T. 68, alla S.R.T. 439 ed alla diramazione di quest'ultima. La viabilità di attraversamento ha ruolo di collegamento tra il territorio comunale e la viabilità nazionale principale, garantendo elevati standard qualitativi e di sicurezza.
- M2: strade di collegamento principali (extraurbane secondarie). Il Sottosistema M2 è costituito da alcuni assi principali a servizio del territorio comunale nelle relazioni intercomunali, in quelle tra i maggiori centri abitati e con alcune aree specializzate;
- M3: ferrovia. Il Sottosistema M3 è costituito dalla componente della mobilità su ferro corrispondente al tratto iniziale del collegamento con Cecina.
- M4: ferrovia dismessa Saline-Volterra. Il sottosistema M4 corrisponde al tracciato della ferrovia dismessa; esso comprende anche alcuni manufatti quali ponti e piccoli fabbricati di servizio e diversi materiali testimoniali anche di peculiare rilevanza documentale.

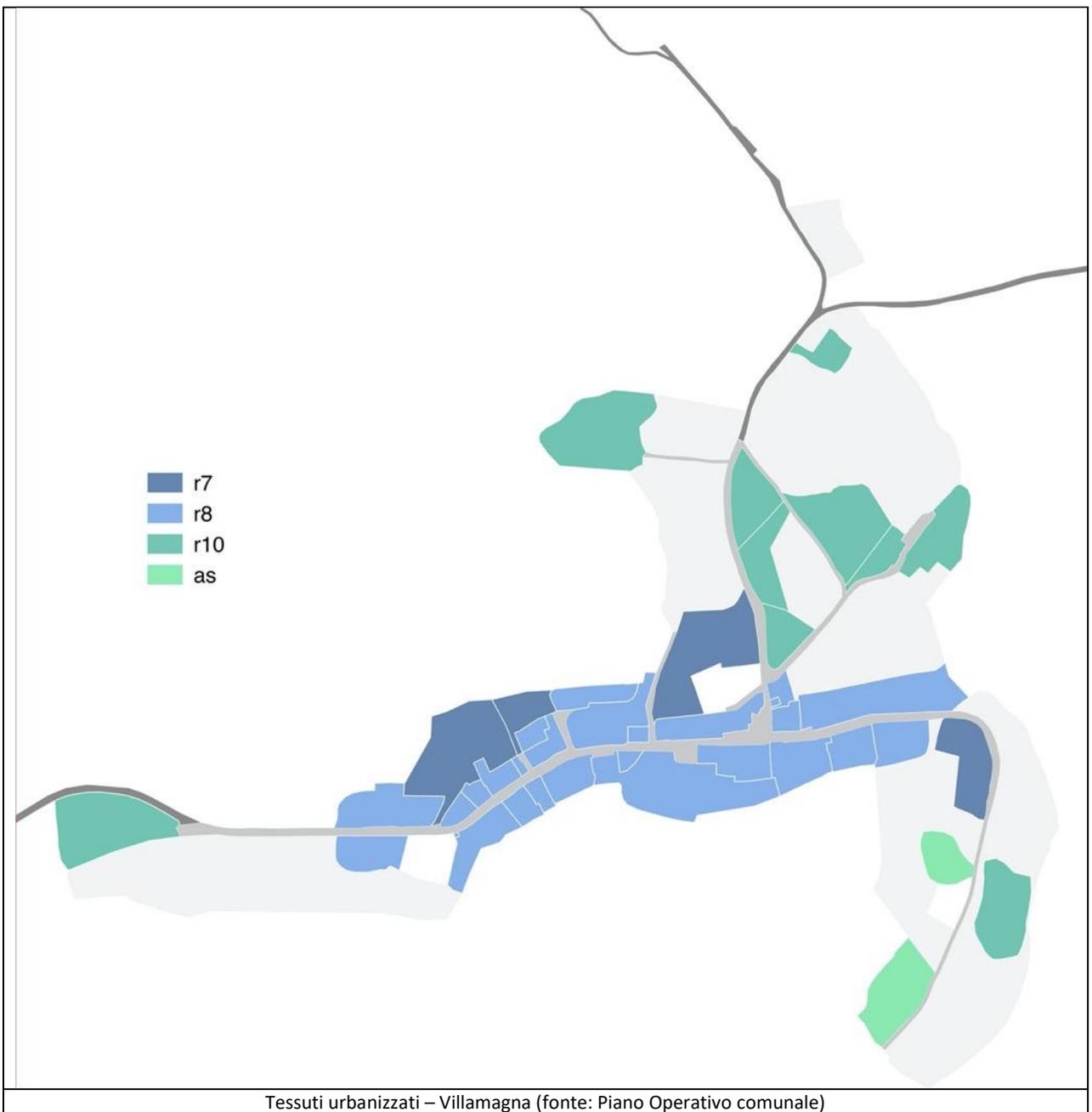
Il sistema ambientale, articolato nei seguenti sottosistemi:

- V1: Riserva di naturalità
- V2: Fascia di transizione e della biodiversità articolato in:
 - V2.1 Ambito delle aree tartufigene
- V3: Corridoi e connessioni fluviali articolato in:
 - V3.1: Corridoio dell’Era
 - V3.2: Corridoio del Cecina
- V4: Parco geo-agricolo dei calanchi
- V5: Aree agricole coltivate articolato in:
 - V5.1: Ambito dell’agricolo estensivo delle argille
 - V5.2: Ambito dell’agricolo composito
 - V5.3: Ambito dell’agricolo dei calanchi
- V6: Casisaldi del verde territoriale articolato in:
 - V6.1: Le balze
 - V6.2: Poggio S. Martino e Monte Voltraio
- V7: Trama dei collegamenti
- V8: Casisaldi del verde urbano





- L1
- L2
- R1
- R2
- R3
- R4
- V2
- V8

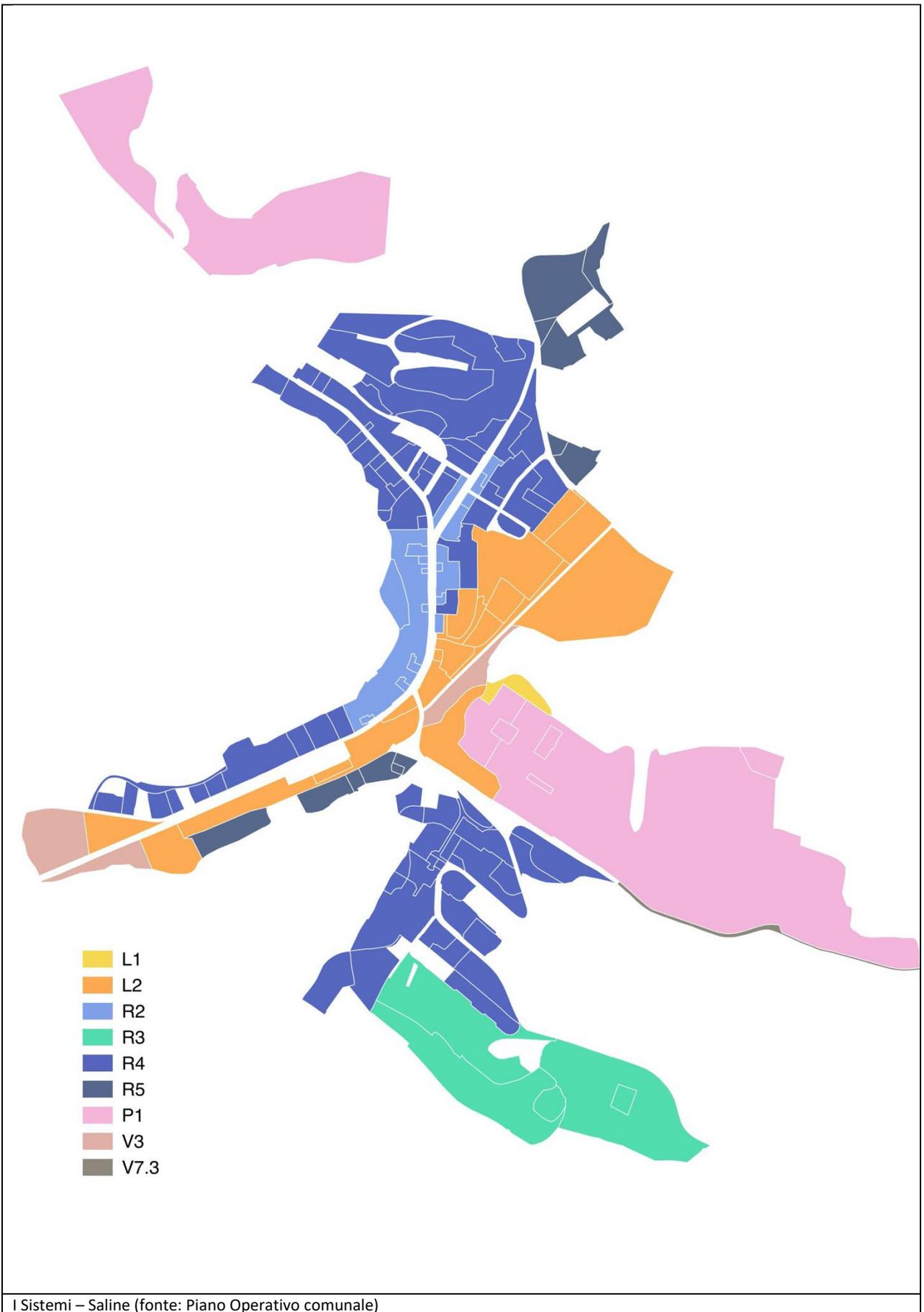


Tessuti urbanizzati – Villamagna (fonte: Piano Operativo comunale)





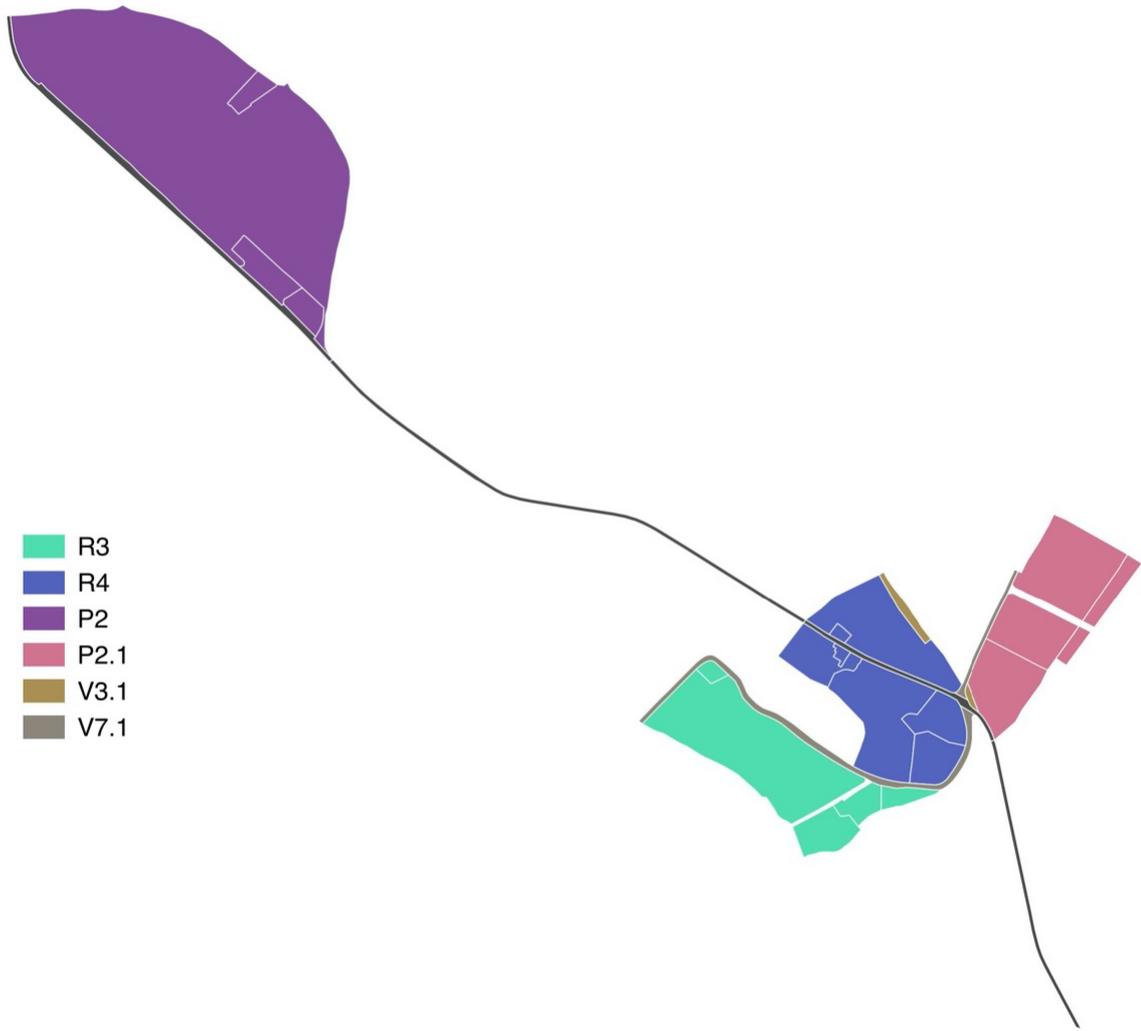
Tessuti urbanizzati – Saline (fonte: Piano Operativo comunale)



I Sistemi – Saline (fonte: Piano Operativo comunale)

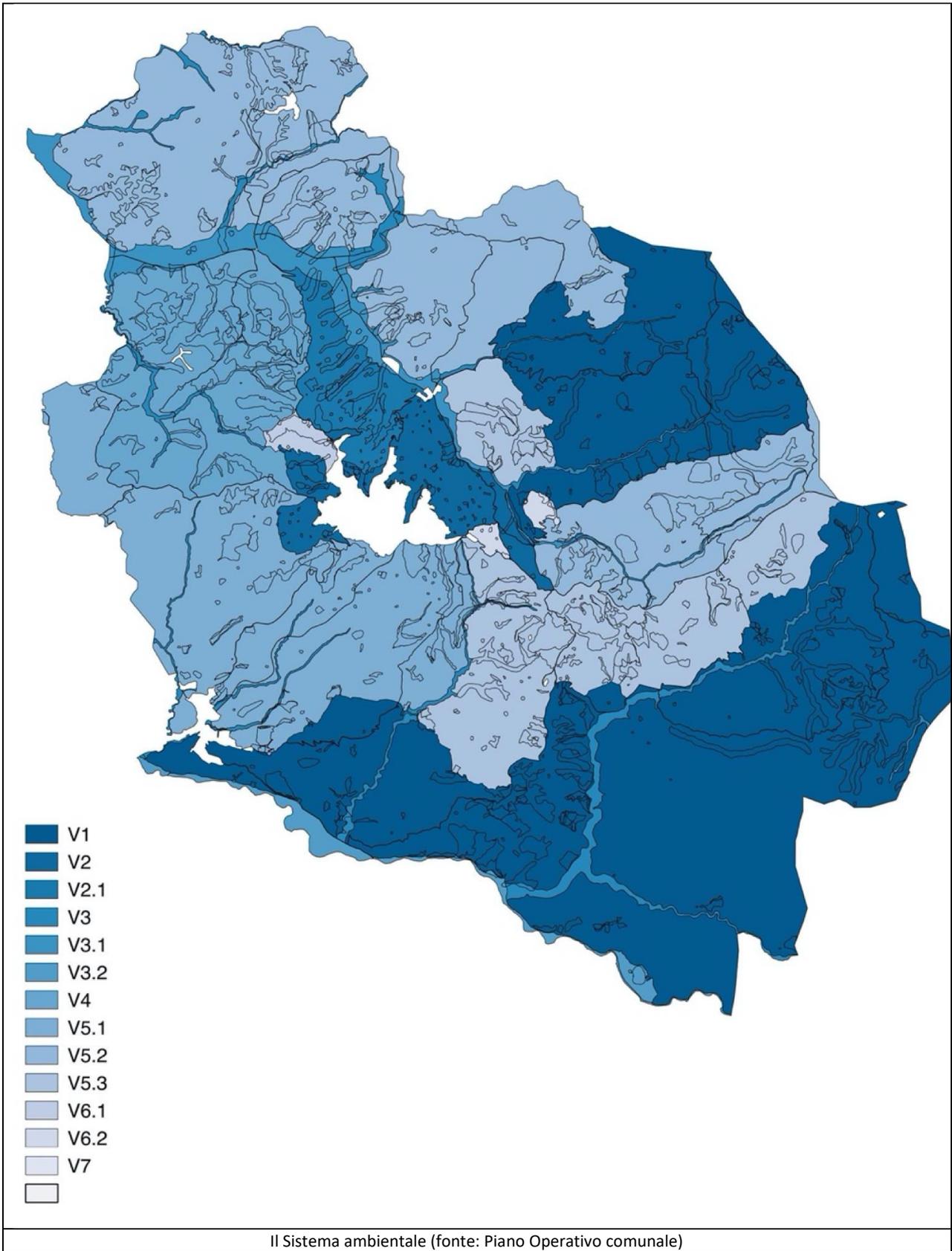


Tessuti urbanizzati – San Quirico, Prato d'Era (fonte: Piano Operativo comunale)





Tessuti urbanizzati – Prato d'Era (fonte: Piano Operativo comunale)



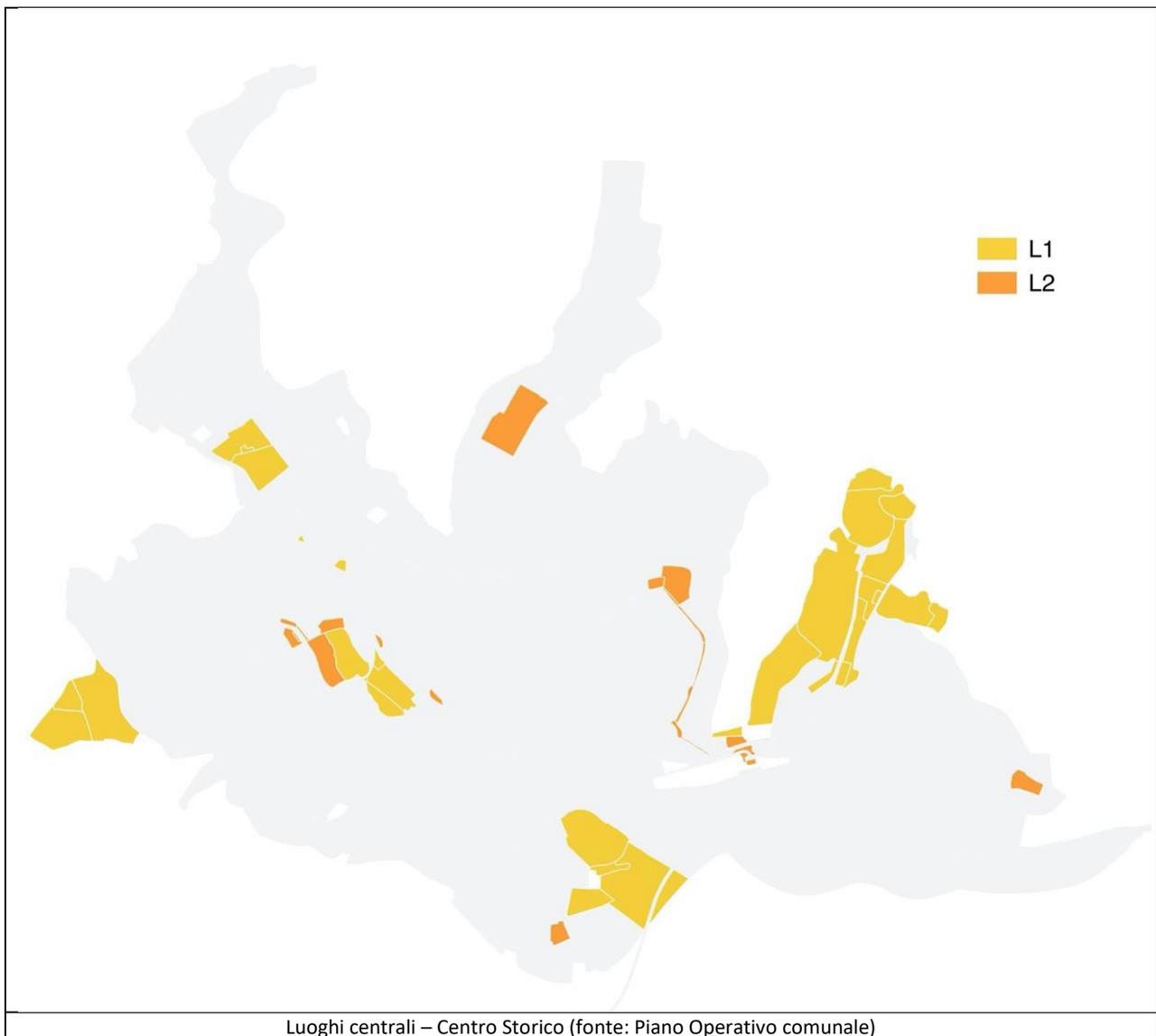
1.2 Sistema dei luoghi centrali

Il Piano Operativo ha anche individuato il Sistema dei luoghi centrali, corrispondente agli spazi dei centri abitati considerati secondo una logica di percorrenze e connessioni per lo più pedonali, che costituiscono una maglia di luoghi di interesse pubblico. Su tale maglia gravitano luoghi aperti e di svago, edifici di interesse pubblico, attrezzature commerciali, attrezzature sportive, nodi di scambio. Al sottosistema appartiene dunque una rete di luoghi nei quali la comunità si riconosce, sono i luoghi di incontro collettivo e di integrazione sociale, dello stare, dell'incontrarsi, del vedere e del divertimento. Un ruolo fondamentale è svolto dagli spazi aperti anche non connotati da una precisa destinazione ma vaghi e flessibili ed in grado di ospitare molte attività differenti. Essi identificano in particolare i luoghi dello stare e sono quindi anche spazi dove è assolutamente privilegiata la fruizione pedonale.

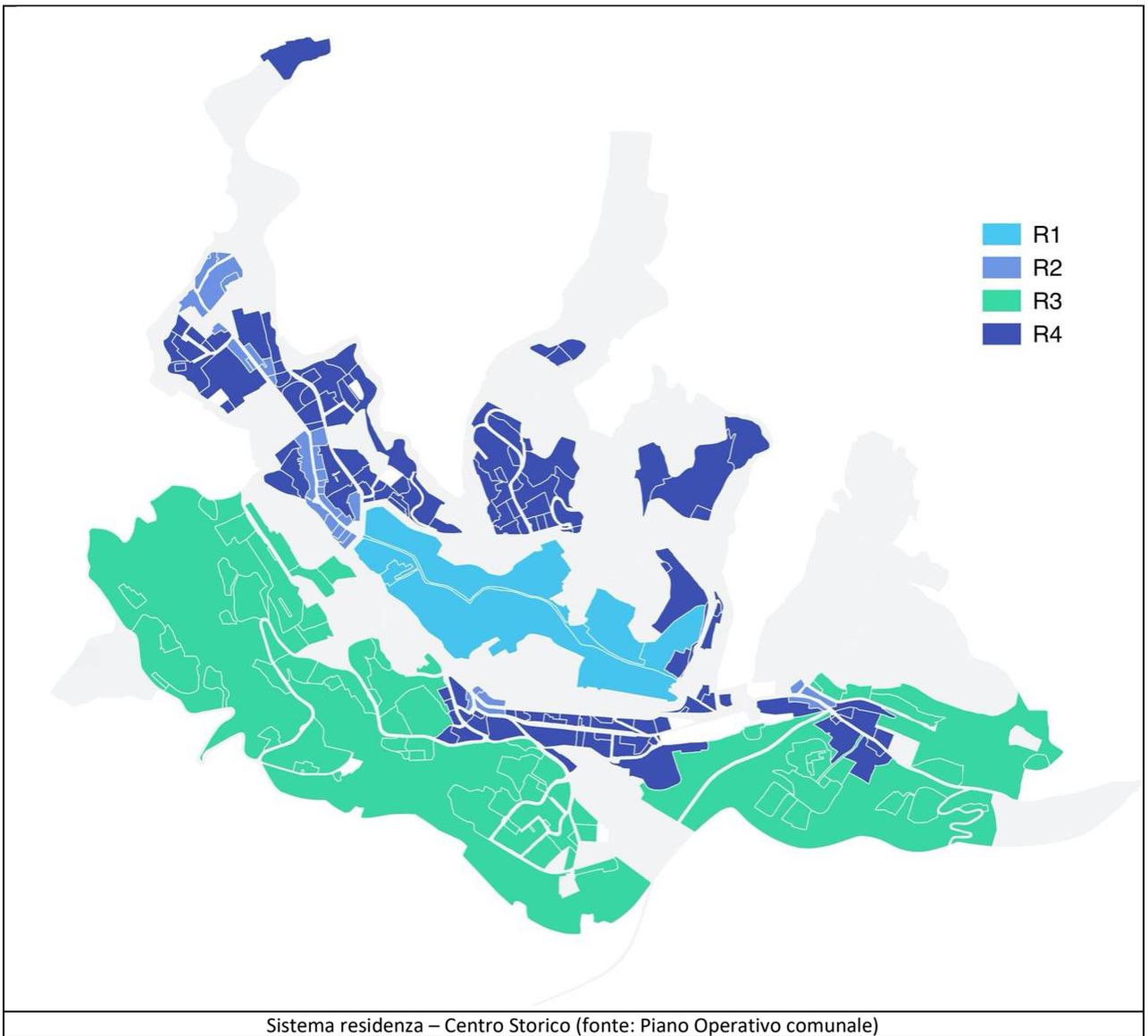
Le funzioni caratterizzanti il Sistema dei luoghi centrali sono i servizi e le attrezzature di uso pubblico. Sono considerate funzioni incompatibili con il sistema dei luoghi centrali le attività industriali e artigianali e le attività commerciali all'ingrosso ed i depositi.

Il sistema dei luoghi centrali risulta suddiviso nei seguenti sottosistemi:

- L1: Grandi attrezzature. Comprende le strutture che rappresentano i principali attrattori non solo per il territorio comunale ma anche per l'area vasta, quali ad esempio l'ospedale, l'università, le scuole secondarie di secondo grado e le attrezzature sportive; identificano una serie di luoghi prevalentemente dedicati ad una funzione specializzata.
- L2: Luoghi centrali di interesse comunale. Comprende gli spazi aperti e edificati, quali piazze, sedi istituzionali ed amministrative ed altri servizi di interesse collettivo, attrezzature commerciali, teatri, chiese, scuole di base, cinema, luoghi di svago ed intrattenimento; rappresentano spesso luoghi meno connotati da una precisa destinazione ma vaghi e flessibili, che possono ospitare molte attività differenti.



- R4: I tessuti residenziali recenti. Corrisponde alle aree residenziali esito dello sviluppo urbano novecentesco, formate principalmente da lottizzazioni costituite da villette o palazzine e connotate dunque da spazi quasi totalmente privatizzati, ad esclusione di pochi interventi unitari.
- R5: I tessuti misti. La mescolanza funzionale connota alcune aree, in alcuni casi dando luogo a tipologie ibride specifiche; in particolare si tratta di compresenza di attività produttive di tipo artigianale o commerciali con la residenza.
- R6: I piccoli nuclei. Comprende alcuni nuclei minori di matrice storica dell'area collinare, attualmente abitati in modo parzialmente temporaneo o saltuario, quali Mazzolla, Montebradoni e Montemiccioli, che mantengono comunque un forte senso di identità.



1.3 Sistema della produzione

Il Piano Operativo ha anche individuato il Sistema dei luoghi centrali, corrispondente agli spazi dei centri abitati considerati secondo una logica di percorrenze e connessioni per lo più pedonali, che costituiscono una maglia di luoghi di interesse pubblico. Su tale maglia gravitano luoghi aperti e di svago, edifici di interesse pubblico, attrezzature commerciali, attrezzature sportive, nodi di scambio. Al sottosistema appartiene dunque una rete di luoghi nei quali la comunità si riconosce, sono i luoghi di incontro collettivo e di integrazione sociale, dello stare, dell'incontrarsi, del vedere e del divertimento. Un ruolo fondamentale è svolto dagli spazi aperti anche non connotati da una precisa destinazione ma vaghi e flessibili ed in grado di ospitare molte attività differenti. Essi identificano in particolare i luoghi dello stare e sono quindi anche spazi dove è assolutamente privilegiata la fruizione pedonale.

Il Sistema della produzione corrisponde ai luoghi dedicati alle lavorazioni industriali, artigianali ed alle attività terziarie, comprendendo non solo gli edifici, ma anche gli spazi scoperti e la viabilità al servizio della produzione. Sono aree in cui sono localizzate, in genere, attività produttive di media dimensione, attività commerciali all'ingrosso e depositi.

Il sistema della produzione risulta suddiviso in due sottosistemi:

- P1: Capisaldi della produzione. Sono zone produttive che corrispondono agli insediamenti di dimensioni più cospicue, esito sia di strumenti di pianificazione attuativa che di singoli interventi; sono di preferenza localizzate in prossimità delle principali direttrici di traffico.
- P2: Aree produttive a carattere artigianale e misto. Sono aree in parte già occupate, dove sono localizzate sia attività produttive che attività commerciali e depositi; si tratta in prevalenza di insediamenti recenti, esito dell'individuazione da parte degli strumenti urbanistici di zone di espansione; sono poste lungo le principali direttrici di traffico, che ne garantiscono buoni livelli di accessibilità in considerazione della loro capacità attrattiva.



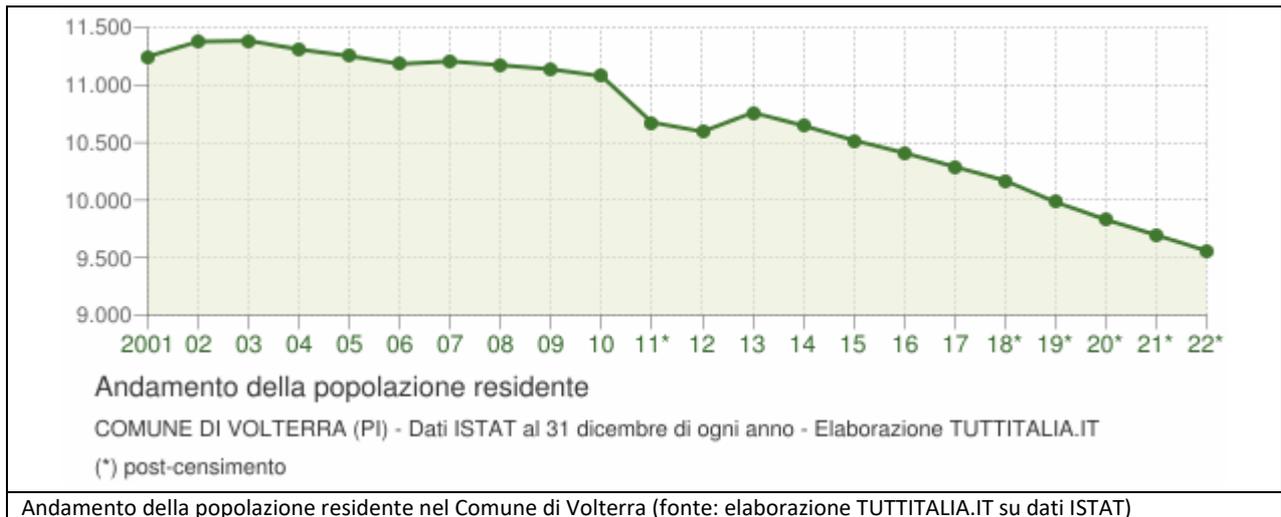
Luoghi centrali – Saline (fonte: Piano Operativo comunale)

2. Aspetti sociali

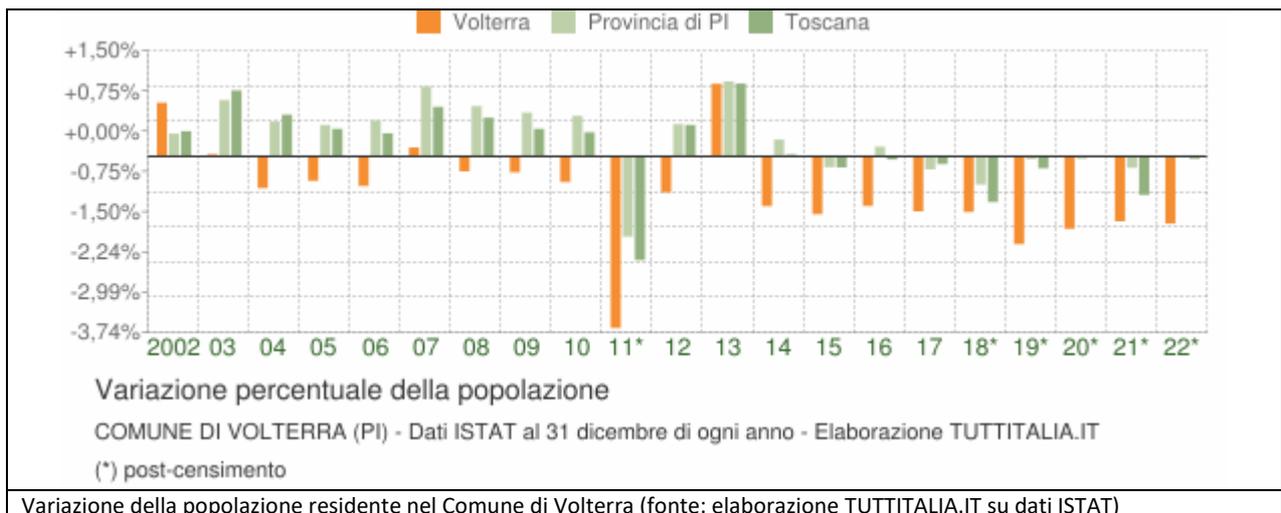
2.1. Censimenti della popolazione

La popolazione risultante dal Censimento 2021 è dichiarata popolazione legale dal DPR 20 gennaio 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.53 del 3 marzo 2023, è pari a 9.696 unità.

La decrescita della popolazione residente nel Comune di Volterra è stata costante e sensibile a partire dal 2004, con una dinamica di decrescita che si è intensificata negli ultimi anni. Quanto detto si può meglio apprezzare con il grafico seguente.



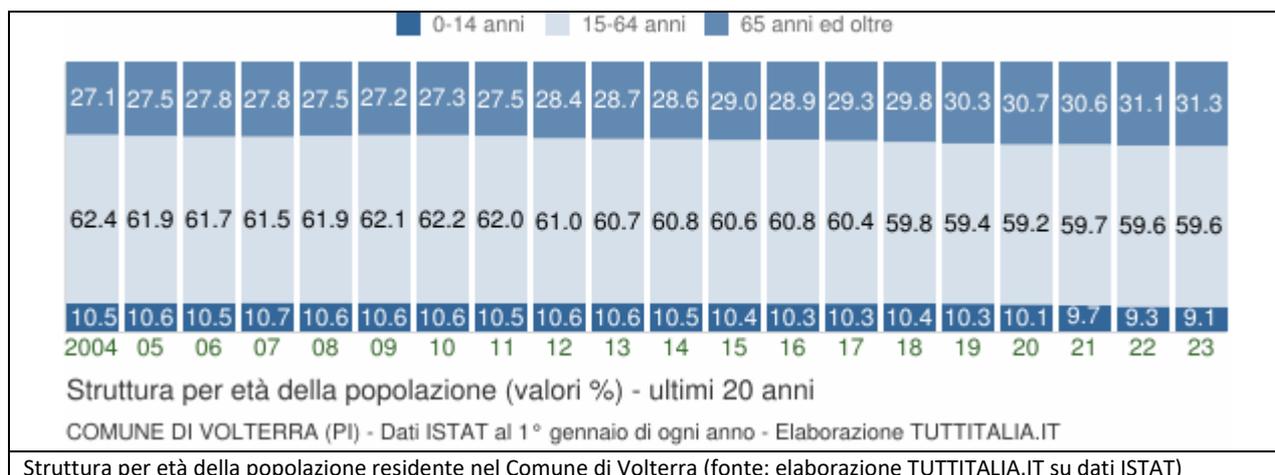
Il grafico sotto riporta le variazioni percentuali della popolazione del Comune di Volterra negli anni di Censimento, confrontate con le analoghe variazioni della Provincia di Pisa e della Regione Toscana. Il grafico conferma le variazioni negative della popolazione che, seppure in un contesto di decrescita generalizzata, risultano particolarmente significative negli ultimi anni.



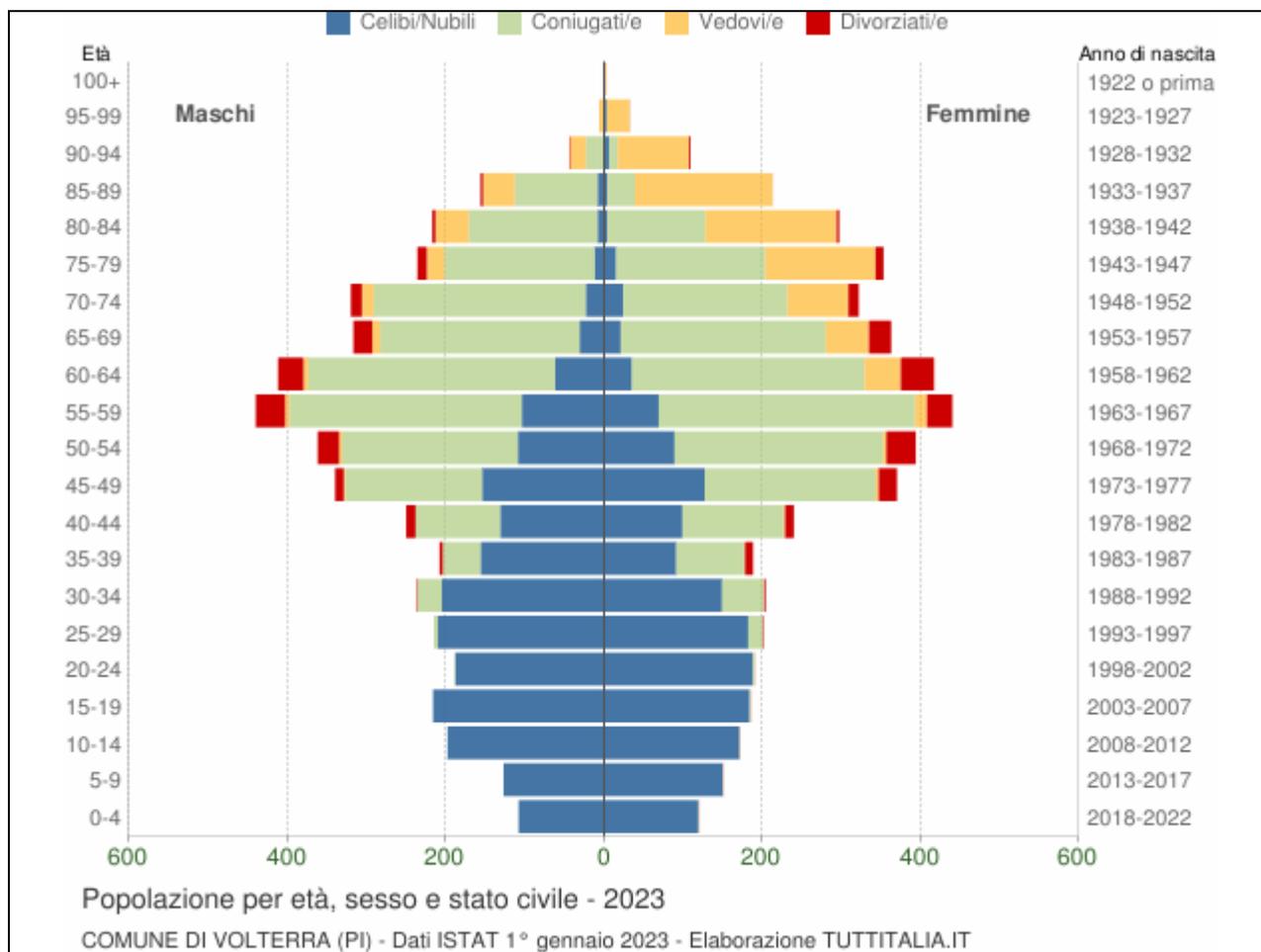
Come evidenziato nel grafico seguente, l'analisi della struttura per età della popolazione in base alle tre fasce di età prese a riferimento (giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre), mette in evidenza una struttura regressiva (la popolazione giovane è minore di quella anziana).

L'indice di vecchiaia della popolazione (ovvero il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) è infatti passato da un valore di 255,1 nel 2003 ad un valore di 342,3 nel 2023.

Tale tendenza è altresì evidente analizzando il grafico relativo alla distribuzione della popolazione residente a Volterra per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023.



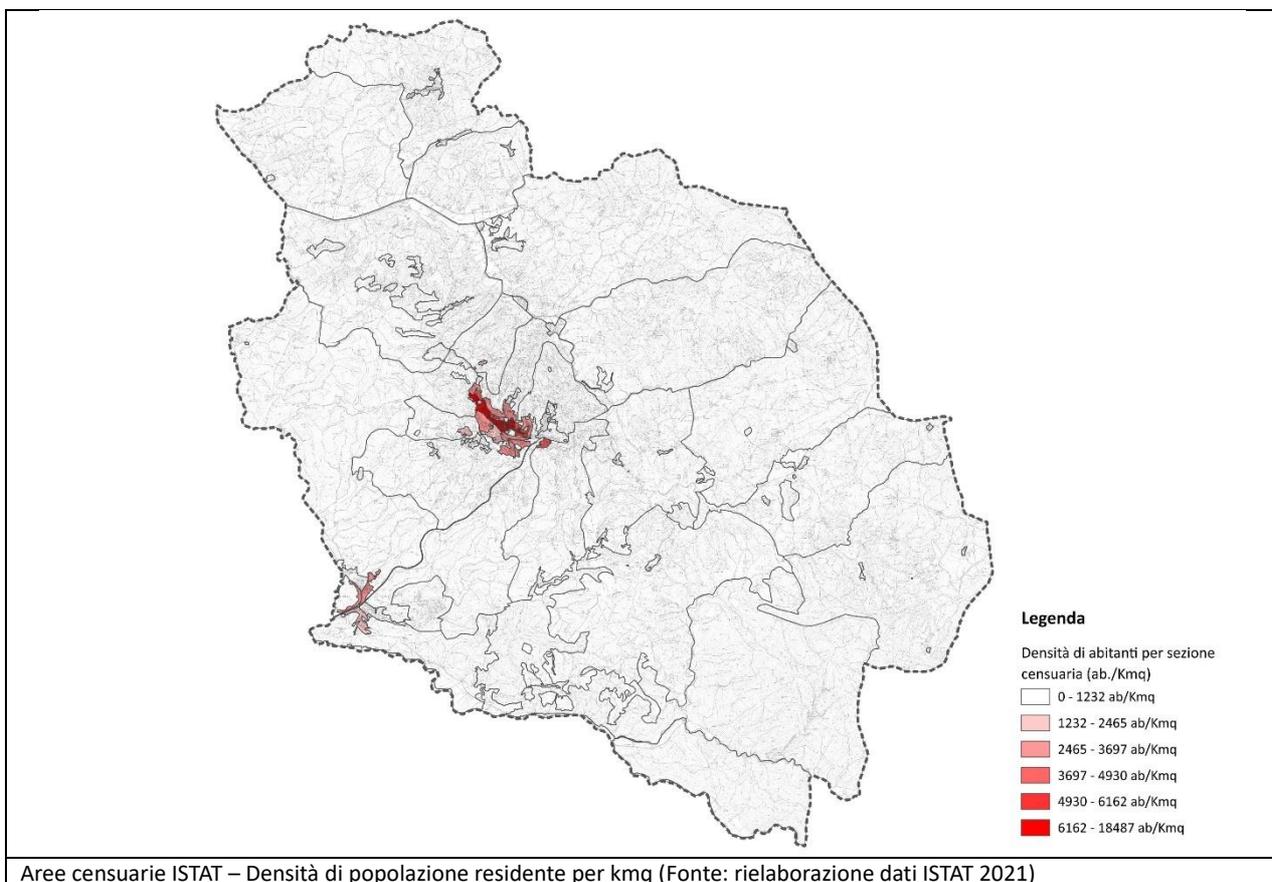
Struttura per età della popolazione residente nel Comune di Volterra (fonte: elaborazione TUTTITALIA.IT su dati ISTAT)



Popolazione per età, sesso e stato civile nel Comune di Volterra (fonte: elaborazione TUTTITALIA.IT su dati ISTAT)

2.2 Popolazione e territorio

In base alla classificazione Eurostat dei Comuni europei per grado di urbanizzazione¹, Volterra rientra fra quelli con basso livello di urbanizzazione, vale a dire non densamente popolato.



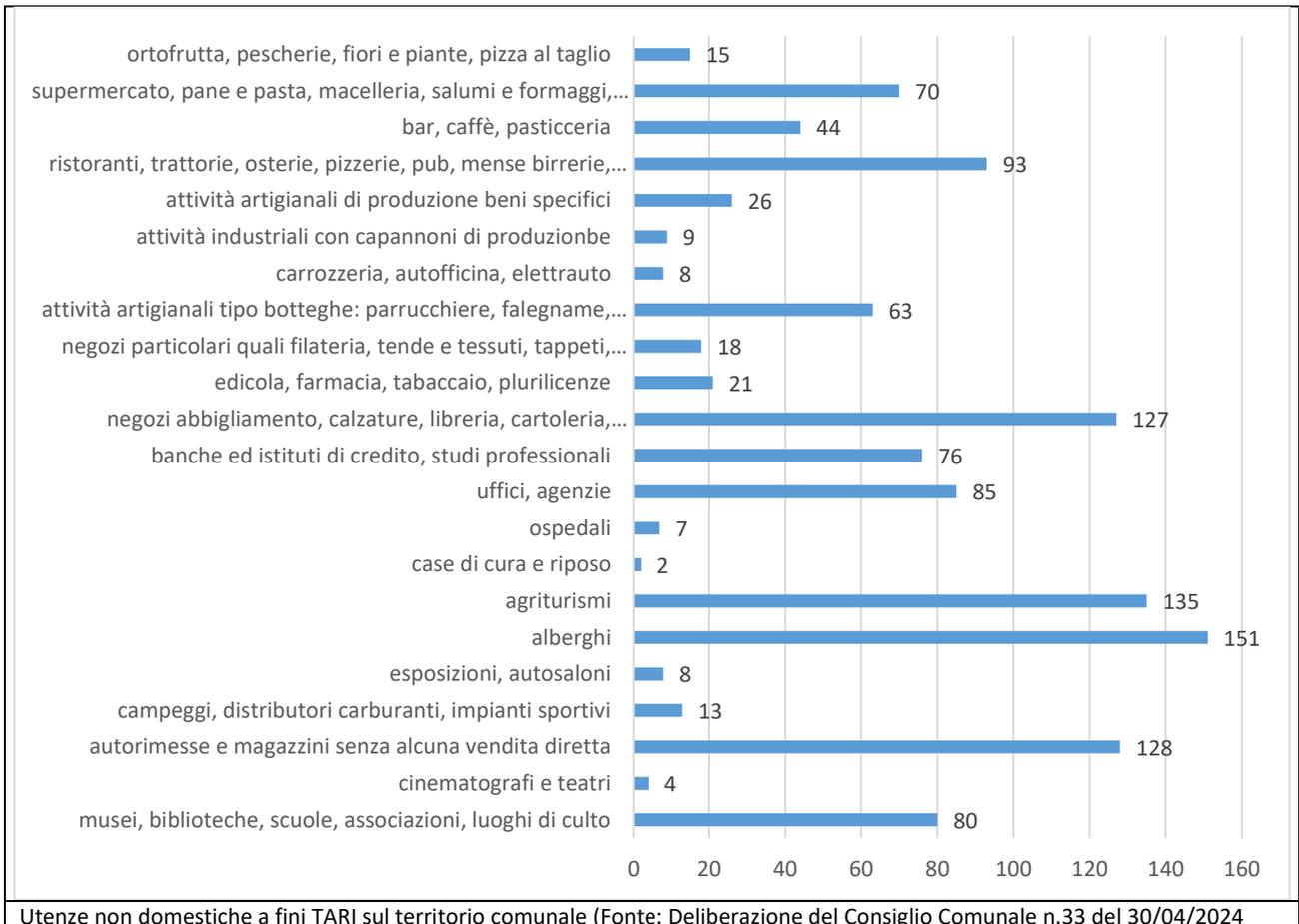
Infatti, la densità media della popolazione per sezione censuaria al 2021 è pari 933,19 abitanti/kmq.

¹ Dal 2011 Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione – alta, media e bassa – ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato. In base a tale classificazione, nei Comuni italiani ad alta urbanizzazione – che rappresentano solo il 3,3% del totale nazionale e con una superficie territoriale complessiva del 4,8% - è presente il 33,3% della popolazione italiana.

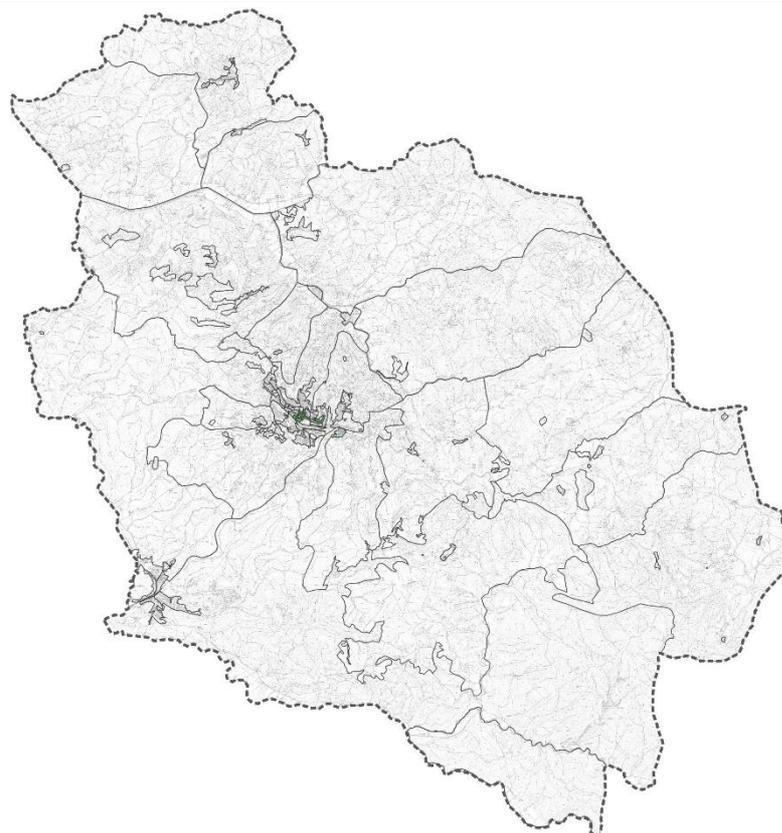
3. Aspetti economici

3.1 Attività produttive

L'industria manifatturiera comprende industrie chimiche e meccaniche, di estrazione del salgemma e la lavorazione di prodotti alimentari e dell'alabastro (quest'ultimo su base prevalentemente artigianale a dar vita ad una produzione di pregio). A completare un quadro di operosità concorrono il turismo, che si caratterizza soprattutto per la presenza di numerose strutture di locazione turistica e di agriturismo) ed un settore primario incentrato soprattutto sulle coltivazioni di cereali.



Dal punto di vista della presenza di addetti relativamente alle diverse attività svolte sul territorio comunale, la densità media degli addetti per kmq per sezione censuaria al 2021 è pari 1.838,46 addetti/kmq.



Legenda

Densità di addetti per sezione censuaria (addetti/Kmq)

- 0 - 2539 addetti/Kmq
- 2539 - 5078 addetti/Kmq
- 5078 - 7617 addetti/Kmq
- 7617 - 10155 addetti/Kmq
- 10155 - 12694 addetti/Kmq
- 12694 - 45699 addetti/Kmq

Aree censuarie ISTAT – Densità degli addetti per kmq (Fonte: rielaborazione dati ISTAT 2011)

3.2 Turismo

L'analisi delle presenze turistiche negli ultimi due anni presi a riferimento, mette chiaramente in evidenza una netta prevalenza di turisti nelle strutture di tipo extra-alberghiero rispetto a quelle alberghiere.

Ciò trova riscontro anche dall'analisi della tipologia delle strutture ricettive, da cui si evince la netta prevalenza delle locazioni turistiche e degli agriturismi, le quali assorbono la maggior quota delle presenze turistiche. Le strutture di tipo extra-alberghiero sono anche quelle che godono della maggiore preferenza da parte dei turisti stranieri.

La presenza di turisti, in particolar modo stranieri, è particolarmente significativa durante il periodo estivo (mesi di giugno, luglio, agosto e settembre).

I dati riportati nelle tabelle di seguito evidenziano anche una flessione nel numero di presenze nelle strutture alberghiere che si è registrata nel 2023 rispetto all'anno precedente; tale flessione è stata solo in parte compensata dall'aumento delle presenze nelle strutture extra-alberghiere.

<i>Presenze turistiche sul territorio comunale: Strutture Alberghiere</i>								
<i>Periodo</i>	<i>Arr. 2023</i>	<i>Arr. 2022</i>	<i>Var.Ass.</i>	<i>Var. %</i>	<i>Pres. 2023</i>	<i>Pres. 2022</i>	<i>Var.Ass.</i>	<i>Var. %</i>
Gennaio	824	757	67	8,85%	1.759	1.348	411	30,49%
Febbraio	664	683	-19	-2,78%	1.208	1.411	-203	-14,39%
Marzo	1.644	1.163	481	41,36%	3.562	2.386	1.176	49,29%
Aprile	4.228	4.394	-166	-3,78%	8.136	7.669	467	6,09%
Maggio	4.000	4.386	-386	-8,80%	8.642	8.480	162	1,91%
Giugno	4.736	5.013	-277	-5,53%	9.253	10.674	-1.421	-13,31%
Luglio	4.636	6.275	-1.639	-26,12%	10.530	16.299	-5.769	-35,39%
Agosto	6.044	7.286	-1.242	-17,05%	12.889	17.825	-4.936	-27,69%
Settembre	5.203	5.776	-573	-9,92%	10.232	12.144	-1.912	-15,74%
Ottobre	3.330	4.658	-1.328	-28,51%	6.226	8.586	-2.360	-27,49%
Novembre	1.267	888	379	42,68%	2.270	1.893	377	19,92%
Dicembre	1.335	1.091	244	22,36%	2.463	2.154	309	14,35%
Totale	37.911	42.370	-4.459	-10,52%	77.170	90.869	-13.699	-15,08%

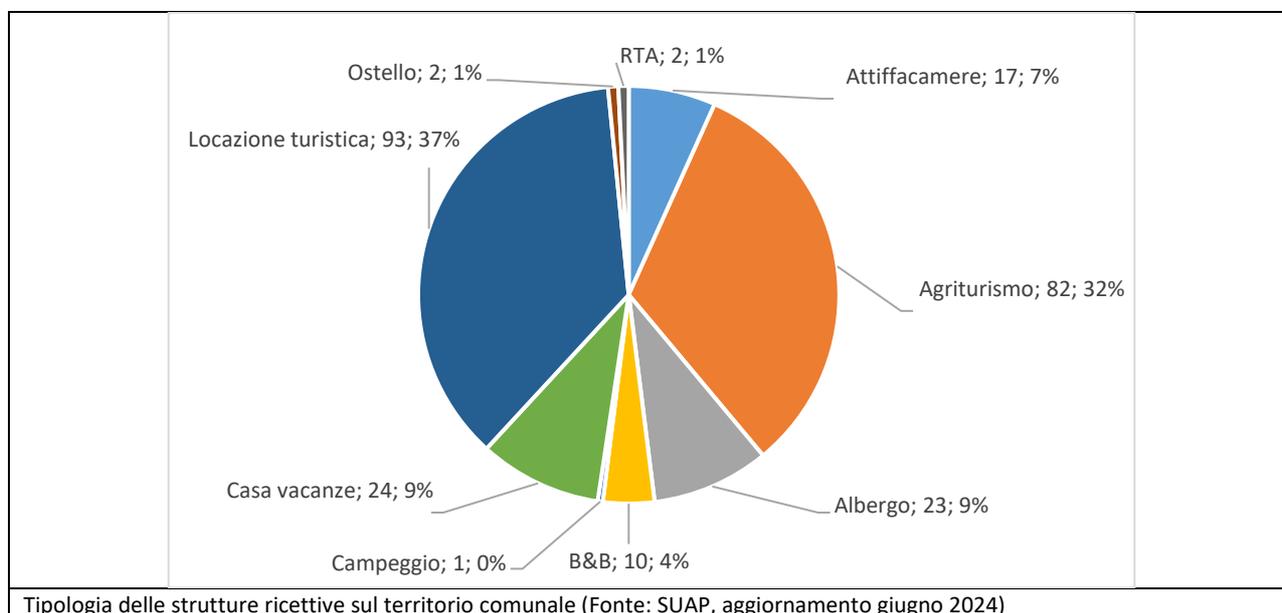
Fonte: Ufficio Tributi, aggiornamento dicembre 2023

<i>Presenze turistiche sul territorio comunale: Strutture Extra-Alberghiere</i>								
<i>Periodo</i>	<i>Arr. 2023</i>	<i>Arr. 2022</i>	<i>Var.Ass.</i>	<i>Var. %</i>	<i>Pres. 2023</i>	<i>Pres. 2022</i>	<i>Var.Ass.</i>	<i>Var. %</i>
Gennaio	1.037	525	512	97,52%	2.505	1.929	576	29,86%
Febbraio	855	722	133	18,42%	2.186	1.737	449	25,85%
Marzo	1.126	1.004	122	12,15%	2.965	2.900	65	2,24%
Aprile	6.462	4.364	2.098	48,08%	15.693	10.351	5.342	51,61%
Maggio	6.168	5.104	1.064	20,85%	19.170	15.373	3.797	24,70%
Giugno	6.637	6.761	-124	-1,83%	23.226	25.761	-2.535	-9,84%
Luglio	8.454	8.341	113	1,35%	34.512	37.009	-2.497	-6,75%
Agosto	9.212	8.834	378	4,28%	40.416	40.052	364	0,91%
Settembre	7.194	6.444	750	11,64%	23.579	23.040	539	2,34%
Ottobre	4.196	3.900	296	7,59%	12.044	10.753	1.291	12,01%
Novembre	695	916	-221	-24,13%	1.569	2.055	-486	-23,65%
Dicembre	1.321	1.386	-65	-4,69%	3.062	2.900	162	5,59%
Totale	53.357	48.301	5.056	10,47%	180.927	173.860	7.067	4,06%

Fonte: Ufficio Tributi, aggiornamento dicembre 2023

<i>Presenze turistiche sul territorio comunale: Strutture Alberghiere ed Extra-Alberghiere</i>								
<i>Periodo</i>	<i>Arr. 2023</i>	<i>Arr. 2022</i>	<i>Var.Ass.</i>	<i>Var. %</i>	<i>Pres. 2023</i>	<i>Pres. 2022</i>	<i>Var.Ass.</i>	<i>Var. %</i>
Gennaio	1.861	1.282	579	45,16%	4.264	3.277	987	30,12%
Febbraio	1.519	1.405	114	8,11%	3.394	3.148	246	7,81%
Marzo	2.770	2.167	603	27,83%	6.527	5.286	1.241	23,48%
Aprile	10.690	8.758	1.932	22,06%	23.829	18.020	5.809	32,24%
Maggio	10.168	9.490	678	7,14%	27.812	23.853	3.959	16,60%
Giugno	11.373	11.774	-401	-3,41%	32.479	36.435	-3.956	-10,86%
Luglio	13.090	14.616	-1.526	-10,44%	45.042	53.308	-8.266	-15,51%
Agosto	15.256	16.120	-864	-5,36%	53.305	57.877	-4.572	-7,90%
Settembre	12.397	12.220	177	1,45%	33.811	35.184	-1.373	-3,90%
Ottobre	7.526	8.558	-1.032	-12,06%	18.270	19.339	-1.069	-5,53%
Novembre	1.962	1.804	158	8,76%	3.839	3.948	-109	-2,76%
Dicembre	2.656	2.477	179	7,23%	5.525	5.054	471	9,32%
Totale	91.268	90.671	597	0,66%	258.097	264.729	-6.632	-2,51%

Fonte: Ufficio Tributi, aggiornamento dicembre 2023

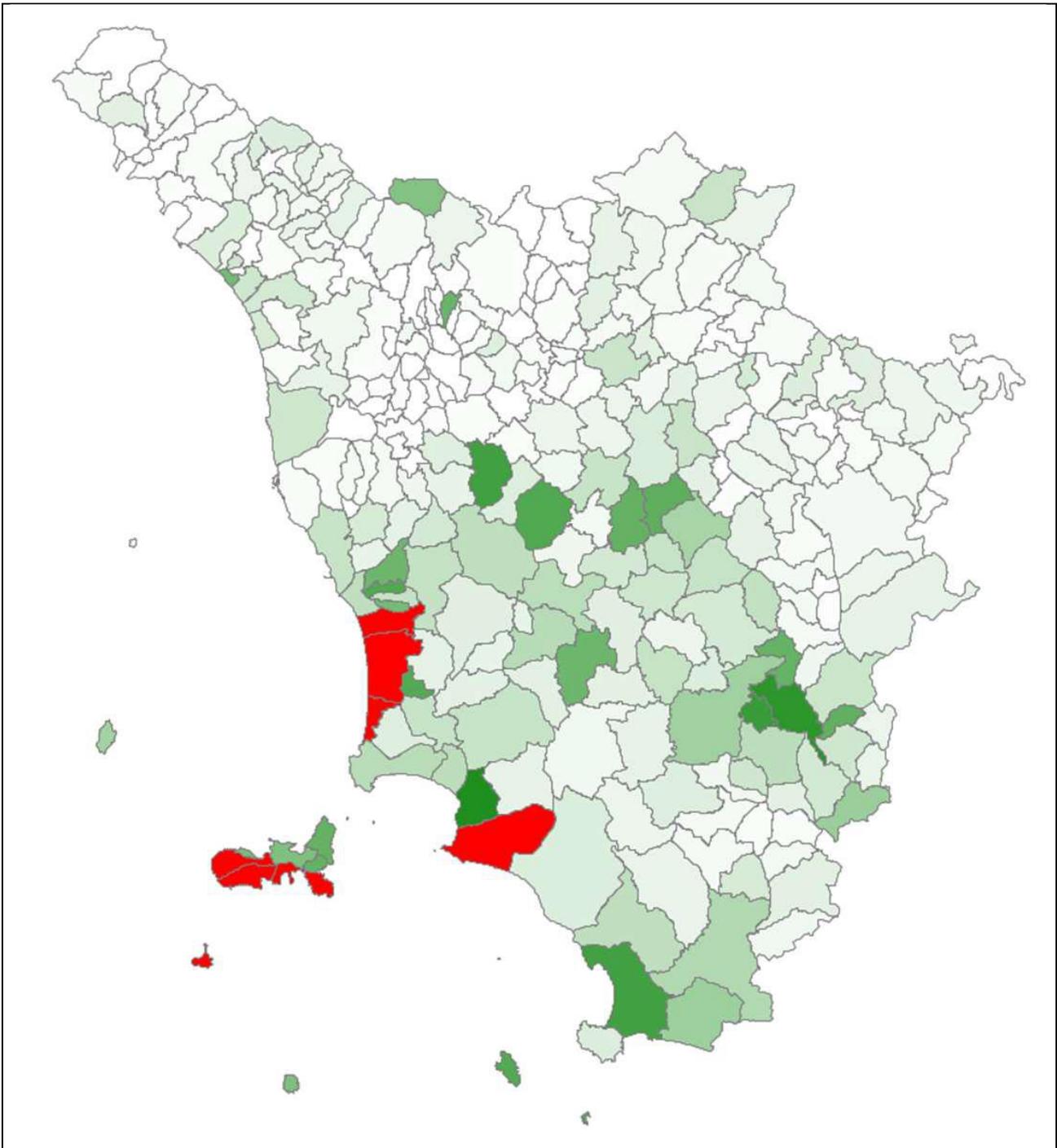


Analizzando i comuni della Regione Toscana usando gli indicatori turistici del 2022 rappresentati tramite mappe tematiche², si nota come la concentrazione della domanda e la pressione della domanda siano più elevate in località balneari scarsamente popolate come Bibbona (LI) o Castiglione della Pescaia (GR); mentre la densità della domanda si fa sentire in modo particolare in città d'arte, come Firenze, e località termali, vedi Montecatini Terme.

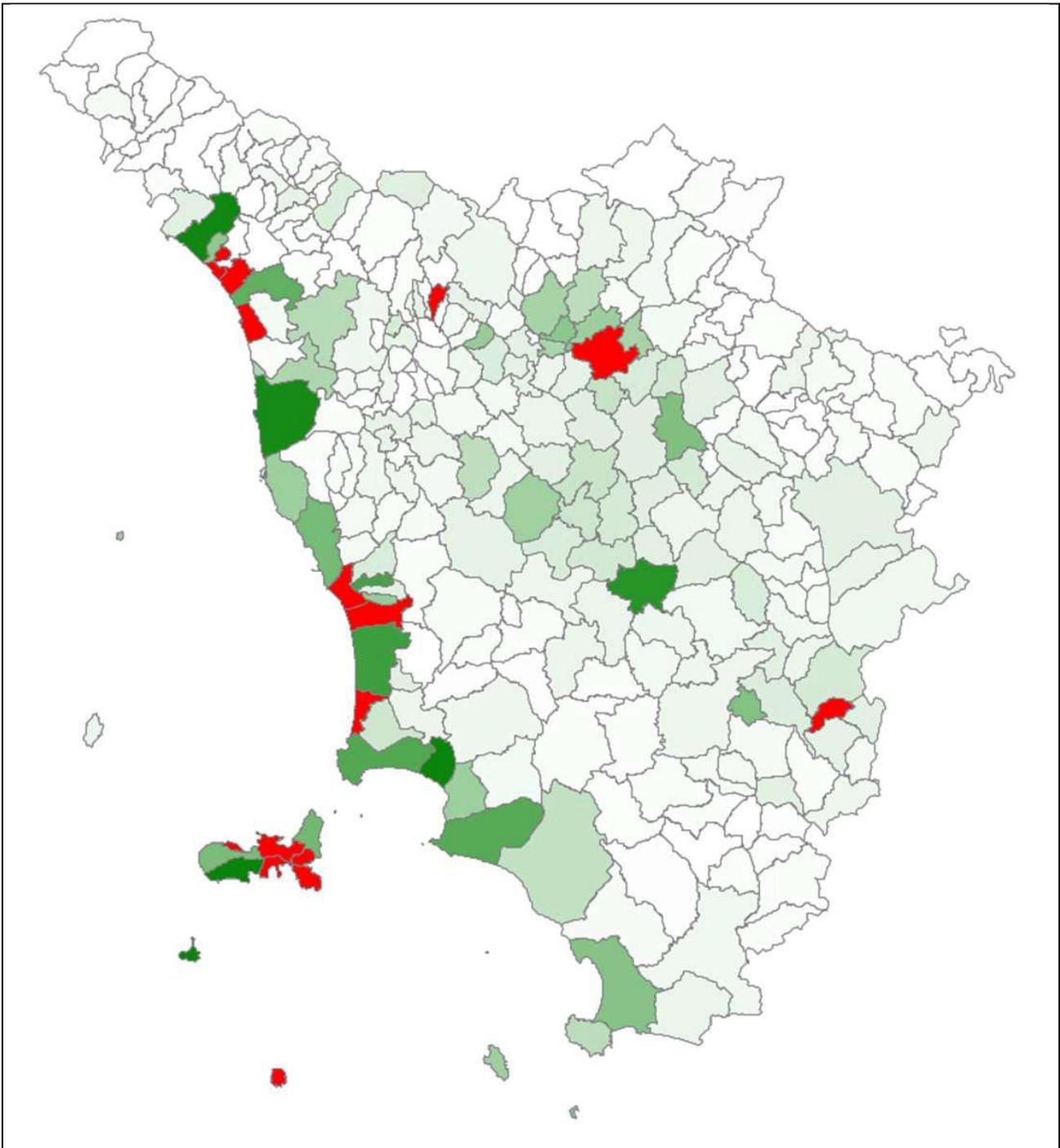
Il Comune di Volterra, presenta invece valori degli indicatori considerati non particolarmente significativi.

² L'analisi sviluppata Dipartimento di Economia Università Ca' Foscari di Venezia per conto della regione Toscana è basata sui seguenti dati: arrivi 2022, presenze 2022, superficie territoriale (kmq) al 1° gennaio 2022, popolazione residente al 31 dicembre 2021. Gli indicatori proposti a titolo esemplificativo e rappresentati in seguito tramite mappe tematiche sono i seguenti:

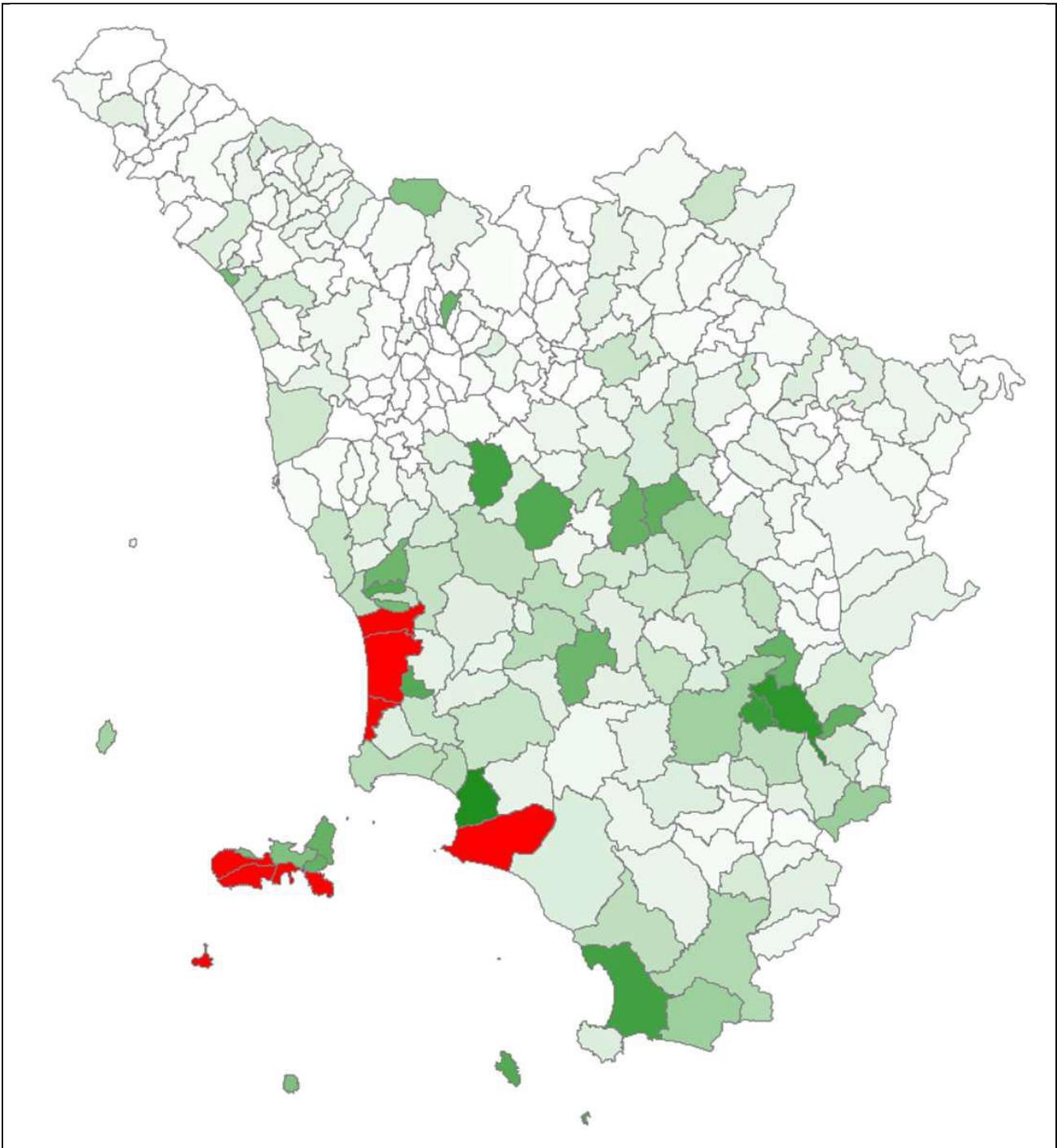
- CONC_DOM - Indice di concentrazione della domanda turistica, dato dalla distribuzione degli arrivi annui per 100 residenti.
- DENS_DOM - Indice di densità della domanda turistica, dato dalla distribuzione delle presenze annue per unità di superficie (Kmq).
- PRESS_DOM - Indice di pressione della domanda turistica, dato dalla distribuzione delle presenze annue per 100 abitanti. Per aiutare la lettura delle mappe riportate in seguito è utile la seguente tabella (Tabella 3) che riassume la distribuzione dei valori assunti da ciascun indicatore tramite i relativi percentili.



Mappa tematica per indice di concentrazione della domanda - arrivi annui per 100 residenti (Fonte: Bollettino Turistico della Regione Toscana 2023)



Mappa tematica per indice di densità della domanda 2022 - presenze per unità di superficie kmq (Fonte: Bollettino Turistico della Regione Toscana 2023)



Mapa tematica per indice di pressione della domanda 2022 - presenze per unità di superficie kmq (Fonte: Bollettino Turistico della Regione Toscana 2023)

4. Aree naturali e siti Natura 2000

Il territorio del Comune di Volterra è interessato da ZSC IT5170005 MONTENERO, ZSC-ZPS IT5170006 MACCHIA DI TATTI-BERIGNONE, ZSC-ZPS IT5170007 FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI, SIR "Balze di Volterra e crete senesi", di cui si forniscono alcuni richiami di seguito.

ZSC IT5170005 MONTENERO

Situato sulle colline plioceniche dell'alta Valdera, tra Volterra e San Gimignano, il Sito Natura 2000 "Montenero" è interamente compreso nel Comune di Volterra; lo stesso si estende sulle pendici settentrionali del Monte Nero ed è in gran parte compreso nella Riserva Naturale "Montenero".

La Riserva Naturale Montenero, con i suoi 69 ettari di superficie, costituisce la più piccola area protetta presente nel territorio dell'Alta Val di Cecina, anch'essa istituita, come le altre due vicine riserve, nel 1997. Situata sulle colline plioceniche dell'alta Valdera, tra Volterra e San Gimignano, la Riserva si estende sulle pendici settentrionali del Monte Nero (508 m), modesto ma erto rilievo posto alle spalle della villa di Uignano. Attraversata dal Torrente Strolla, la cui azione erosiva sulle rocce basaltiche ha creato un suggestivo ambiente naturale, l'area si localizza nell'alto bacino del fiume Era a costituire una peculiare isola verde immersa nelle vaste aree agricole.

ZSC-ZPS IT5170006 MACCHIA DI TATTI-BERIGNONE

Il sito "Macchia di Tatti-Berignone" si estende attorno al Monte Soldano (556 metri) e al Poggio Alessandro (434 metri), per una superficie complessiva di 2.489 ha.

L'area riveste grande importanza paesaggistica e naturalistica, per l'ottimo stato di conservazione, l'elevata naturalità, la notevole biodiversità dei luoghi. La parte settentrionale, in particolare, ospita formazioni boschive decidue di rilevante maturità e stabilità, che sono l'origine di un ecosistema estremamente raro nella fascia mediterranea.

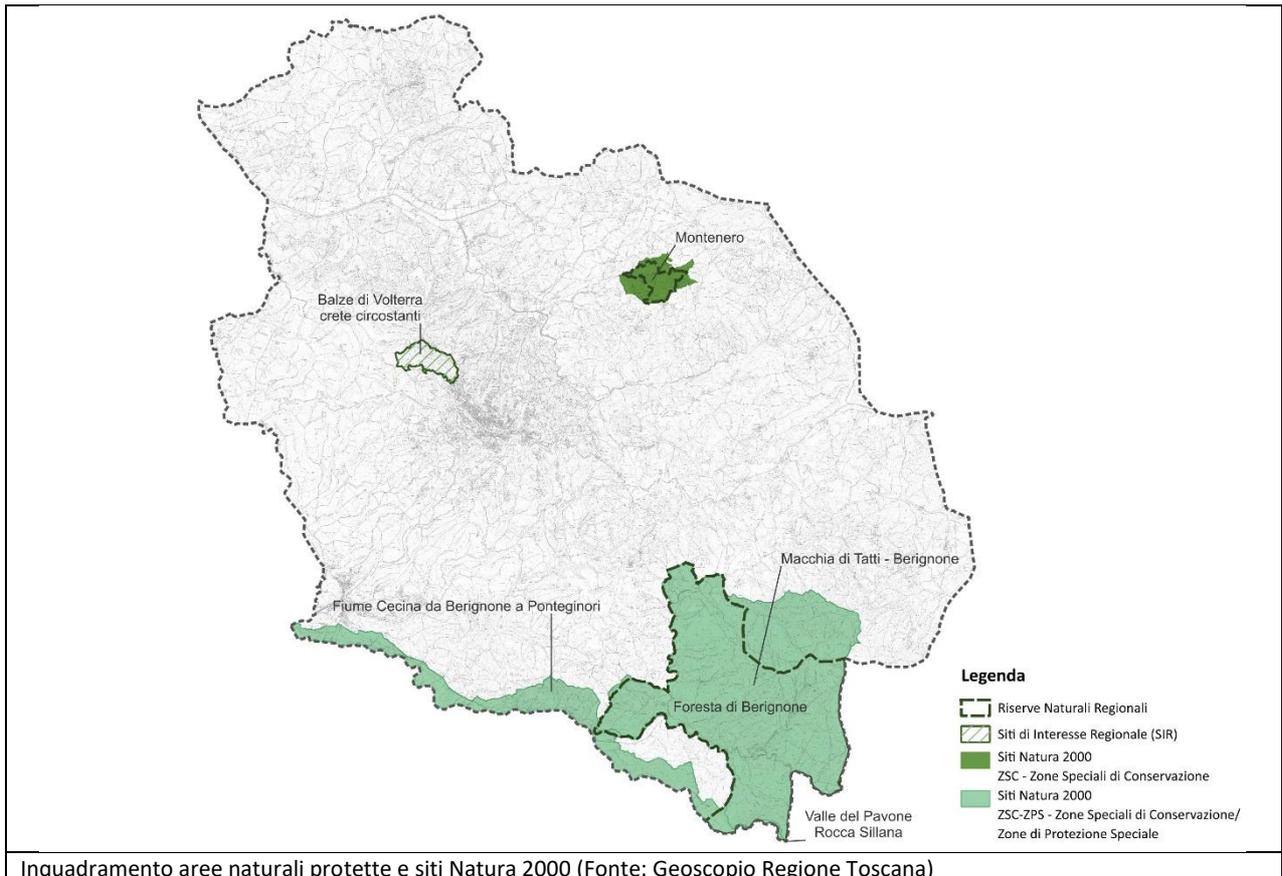
La Riserva Naturale "Foresta di Berignone", dominata dal rilievo del Monte Soldano (555 m), si estende per circa 2.166 ettari, a nord-est della vicina Riserva di Monterufoli-Caselli, caratterizzandosi per la morfologia meno accidentata, per il continuo sviluppo delle superfici forestali o di macchia e per la presenza di importanti ecosistemi fluviali. I torrenti Fosci, Sellate e Pavone, ma soprattutto il Fiume Cecina, caratterizzano fortemente, con i loro terrazzi fluviali e la vegetazione ripariale, il paesaggio della Riserva, fornendo inoltre un habitat ideale per numerose specie di flora e di fauna. La matrice forestale costituisce l'elemento dominante dell'area, estendendosi su un vasto complesso collinare costituito prevalentemente da rocce sedimentarie. Il diversificato paesaggio morfologico, l'ottimo stato di conservazione degli habitat, l'elevata naturalità e la notevole biodiversità dei luoghi conferiscono all'area una grande importanza paesaggistica e naturalistica. La Riserva è attraversata da una rete di strade sterrate e sentieri la cui percorribilità è sottoposta alle indicazioni presenti nel regolamento di gestione.

ZSC-ZPS IT5170007 FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI

Il Sito denominato "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (Codice natura 2000 IT5170007) è presente all'interno della Provincia di Pisa ed ha un'estensione complessiva di circa 15,9 kmq, ripartita tra i Comuni di Pomarance (9,3 kmq), Volterra (4,5 kmq) e Montecatini Val di Cecina (2,1 kmq). Si estende da ovest (loc. Piana della Cortolla) ad est (loc. Masso delle Fanciulle) per una lunghezza di circa 18 km, con una variazione altimetrica che passa da una quota minima di circa 50 m sino ad una altezza massima di 230 m s.l.m, presso il M.te Bocca di Pavone. L'area si caratterizza per la presenza, al suo interno, dell'ampio greto del Fiume Cecina, per la vegetazione ripariale assai diversificata e per la presenza di terrazzamenti ghiaiosi, interessati da garighe ed arbusteti, assieme ai confinanti agroecosistemi. La porzione orientale del sito, in località Molino di Berignone, risulta interna alla Riserva Naturale "Foresta di Berignone" (circa il 6% del territorio).

SIR "Balze di Volterra e crete senesi"

L'area occupa una vasta zona collinare circostante l'abitato di Volterra, all'interno dell'alto bacino del Botro dell'Alpino (interno al bacino del Fiume era); la stessa si estende su una superficie di 88.86 ha. Il Sito, e la vasta area circostante, sono interessati dalla presenza di "biancane", calanchi e da una continua matrice agricola, con destinazione a pascolo o a coltivazioni cerealicole estensive. Si tratta quindi di un tipico paesaggio delle colline di Volterra, dall'elevata caratterizzazione geomorfologica, con connotati tipici di geotopo. L'ambiente calanchivo e le emergenze naturalistiche in esso presenti, quali *Artemisia cretacea* (specie endemica dei terreni argillosi ricchi di sali dell'Italia centrale) ed alcune specie di avifauna quale il biancone, sono le peculiarità che conferiscono al sito l'interesse Regionale.



5. Gli esposti relativi al rumore

In relazione alla fase di Avvio di procedimento della Variante al PCCA, negli ultimi due anni è pervenuto al Servizio Ambiente del Comune di Volterra un unico esposto relativo al rumore, relativo all'attività condotta dal Caffè PERBACCO posto in Via Antonio Gramsci n. 6, Volterra (PI), che è stato anche oggetto di accertamento da parte di ARPAT.

La zona che comprende l'attività in oggetto è classificata interamente, secondo il PCCA attualmente vigente, in classe III; per tale classe valgono i seguenti limiti normativi:

Limiti normativi per una zona di CLASSE III secondo le tabelle
B, C, D del DPCM 14/11/1997

<i>Periodo</i>	<i>Limite assoluto di immissione</i>	<i>Limite di emissione</i>	<i>Valore di qualità</i>	<i>Criterio differenziale</i>
Diurno (6:00-22:00)	60 dB(A)	55 dB(A)	57 dB(A)	Sì
Notturmo (22:00-6:00)	50 dB(A)	45 dB(A)	47 dB(A)	Sì

A tale proposito, l'indagine strumentale effettuata da ARPAT ha evidenziato che:

- il livello differenziale di immissione notturno, risultato pari a 4,6 dB a finestre aperte, superava il limite previsto dalla normativa vigente (3 dB);
- il superamento del valore limite differenziale di immissione notturno (3.0 dB) che è risultato pari a 4,6 dB a finestre aperte.

In base a quanto riscontrato e indicato dal verbale di ARPAT, l'Amministrazione Comunale ha successivamente emesso un provvedimento ordinativo per l'esecuzione degli interventi di mitigazione del rumore tali da far rientrare le emissioni acustiche dell'attività nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il soggetto interessato ha successivamente presentato e dato attuazione al piano di mitigazione, per cui il procedimento si è concluso positivamente.

APPLICAZIONE DEL MODELLO DI CONTROLLO E VERIFICA

Di seguito si riporta un modello di controllo e verifica preventiva delle caratteristiche della Variante al PCCA; il modello corrisponde a quanto previsto nell'allegato I – “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi” della L.R. 10/2010 e s.m.i.

<i>Caratteristiche generali della Variante</i>			
	<i>Livello di influenza</i>		
	<i>Basso</i>	<i>Medio</i>	<i>Alto</i>
In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	X		
In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.		X	
In quale misura è influenzata da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati (piani di bacino, PTCP, indicazioni dei PTC provinciali, etc.) e da vincoli derivanti da normative vigenti (fasce di rispetto infrastrutturali, aree percorse dal fuoco, etc.)	X		
Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione in pertinenti livelli territoriali sovraordinati (ad es. realizzazione di infrastrutture, etc.)		X	
Pertinenza la Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.		X	
Significatività dei problemi ambientali pertinenti la Variante (<i>si rimanda alla successiva Sezione 2 per ulteriori dettagli</i>).		X	
Grado di rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	X		

Sezione 1 - Ambito di applicazione della Variante

<i>A.1</i>					
	<i>SI</i>	<i>NO</i>		<i>SI</i>	<i>NO</i>
AGRICOLO			DEI RIFIUTI		
FORESTALE			DELLE ACQUE		
DELLA PESCA			DELLE TELECOMUNICAZIONI		
ENERGETICO			DEL TURISMO		
INDUSTRIALE			DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	X	

DEI TRASPORTI			DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI		
---------------	--	--	------------------------------	--	--

A.2		
	SI	NO
La Variante definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente (il piano contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione).		X

B		
	SI	NO
La Variante interessa siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica (il piano/programma non è connesso e necessario alla gestione dei siti e non si ritiene possa avere influenze nelle aree designate)		X

Esito del controllo		
	SI	NO
La Variante soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B; è quindi sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, procedendo comunque alla compilazione della Sezione 2.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, ma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, né presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.	X	

Sezione 2 - Caratteristiche degli effetti

Carattere cumulativo degli effetti

Complessivamente, l'ambito di intervento della Variante al PCCA non appare tale da determinare variazioni rilevanti ed irreversibili dei livelli complessivi di qualità acustica. La Variante non prevede deroghe o previsioni di classi acustiche che vadano a regolamentare eventuali innalzamenti del clima acustico rilevato. La revisione della classificazione acustica del territorio oggetto della Variante prenderà atto delle attuali destinazioni d'uso del territorio nonché di quelle possibili sulla base delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici in vigore, mantenendo tuttavia invariato l'obiettivo primario della zonizzazione acustica di tutela della qualità acustica esistente sul territorio, tendendo piuttosto ad una graduale riduzione della rumorosità esistente, nonché alla prevenzione delle nuove sorgenti di rumore.

Pertanto, la Variante al PCCA mantiene gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio già alla base del PCCA vigente, nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e, nel contempo, individuando le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare le situazioni esistenti (azioni di risanamento).

La revisione della zonizzazione acustica esercita un'influenza diretta anche sulla pianificazione del futuro sviluppo di un territorio, poiché si introduce il fattore "rumore" tra i parametri di progetto dell'uso del territorio stesso. Nella Variante al PCCA si terrà conto dello stato di fatto ma anche delle possibilità di fruizione ottimale del territorio per le diverse funzioni (attività produttive industriali o artigianali, agricole, residenziali, ricreative, di pubblica utilità, ecc.). Per garantire il rispetto dei limiti, in futuro, si dovrà quindi tener conto della zonizzazione acustica che sarà definita dalla Variante, anche in fase di revisione degli strumenti urbanistici.

Al fine di pervenire ad un risultato ottimale sarà inoltre utile conoscere anche le decisioni o gli orientamenti in materia dei Comuni confinanti, al fine di garantire una omogeneità di approccio a livello di area vasta.

Natura transfrontaliera degli effetti

Nessun possibile effetto transfrontaliero.

Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

In continuità con PCCA vigente, anche la Variante intende prevenire il deterioramento acustico delle zone non inquinate, o comunque poco rumorose, e nel risanare quelle dove, nella situazione iniziale, si riscontrano livelli di rumorosità ambientale tali da poter incidere negativamente sulla salute della popolazione residente. Pertanto, la revisione della classificazione acustica vigente costituisce la base di partenza per qualsiasi attività finalizzata alla riduzione dei livelli di rumore, sia esistenti che prevedibili.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Il Variante riguarda l'intero territorio comunale, con particolare riferimento ai contesti urbanizzati, stabilendo una verifica dettagliata della classificazione delle aree, dettata da una preventiva verifica acustica e successivamente affiancata da una valutazione morfologica ed urbanistica delle destinazioni rilevate. La verifica della zonizzazione vigente prevista nell'ambito della redazione della Variante al PCCA sarà quindi condotta attraverso le attività fasi:

- a) analisi degli strumenti urbanistici, e relative varianti, approvati o in corso di approvazione;
- b) verifica della corrispondenza tra destinazione urbanistica e destinazioni d'uso effettive del territorio;

- c) verifica dei ricettori sensibili;
- d) verifica dei siti, impianti o servizi a grande impatto acustico, quali le zone industriali, le strade di grande comunicazione e relative fasce di influenza acustica.

Lo scenario finale che scaturirà da queste analisi, potrà segnalare delle situazioni di incompatibilità nella destinazione urbanistica delle aree; la compresenza di zone acustiche il cui scostamento fra le classi è maggiore di quello consentito porterà alla necessità di operare delle scelte a livello territoriale. L'obiettivo comune è quello della salvaguardia delle popolazioni insediate unito alla necessità di garantire uno sviluppo sostenibile delle scelte pianificatorie. La Variante, non solo interviene all'interno delle previsioni del Piano Operativo comunale vigente ma riguarda altresì l'edificazione esistente e le future concessioni edificatorie, stabilendo la necessità di intervenire con una regolamentazione delle nuove espansioni soprattutto nei requisiti acustici degli edifici.

La Variante al PCCA è uno strumento essenziale per garantire la crescita delle città e lo sviluppo infrastrutturale del territorio compatibilmente con le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini dall'inquinamento acustico. La Variante, quale strumento di regolamentazione del clima acustico, riguarda dunque verso obiettivi di sostenibilità stabiliti sia a livello comunitario che a livello nazionale ed a scala regionale.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Come rilevato nel quadro conoscitivo riportato nei precedenti paragrafi, il territorio del Comune di Volterra è interessato da ZSC IT5170005 MONTENERO, ZSC-ZPS IT5170006 MACCHIA DI TATTI-BERIGNONE, ZSC-ZPS IT5170007 FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI, SIR "Balze di Volterra e crete senesi", di cui la Variante al PCCA non prefigura una modifica dell'attuale zonizzazione acustica vigente.

La natura della Variante al PCCA non è altresì tale da poter alterare l'identità fisica e morfologica, né la percezione paesaggistica del contesto di riferimento.

CONCLUSIONI

In base all'analisi di cui ai capitoli precedenti, si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la Variante al PCCA in oggetto, in quanto non prevede incrementi delle sorgenti rumorose o nuove destinazioni, ma si sofferma sulla tutela delle popolazioni insediate dall'inquinamento acustico.

In esito alla ricognizione effettuata nel presente documento e nella relazione di Avvio del procedimento, si ritiene sufficientemente rappresentativo il quadro delle conoscenze e della cartografia di contesto attualmente disponibile ai fini dello svolgimento delle attività di revisione e successiva ottimizzazione della classificazione acustica vigente.

Con riferimento agli effetti ambientali riconducibili alla Variante quale strumento di settore per la tutela della popolazione insediata dai limiti di inquinamento acustico, si conclude che la stessa non introduce potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica, configurandosi di fatto come uno strumento propedeutico alla pianificazione urbanistica comunale per la definizione di future politiche territoriali con maggiori margini di sostenibilità nel campo dell'inquinamento acustico.

Gli effetti della Variante non presentano caratteri potenzialmente critici né significativi in base a quanto previsto dall'Allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i.. In particolare, la Variante al PCCA:

- non introduce variazioni del contesto che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli già previsti e che sono stati oggetto di specifica valutazione in sede di elaborazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- non riguarda il quadro di riferimento per progetti ed altre attività rilevanti dal punto di vista ambientale, né per quanto riguarda la natura, le dimensioni e le condizioni operative né attraverso la ripartizione delle risorse;
- non introduce impatti negativi su aree protette o siti Natura 2000.

Per contro, la revisione della zonizzazione acustica vigente permetterà di fornire un quadro aggiornato di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

La revisione della zonizzazione vigente prevista dalla Variante al PCCA è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità di nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

ELENCO DELLE TAVOLE DI RIFERIMENTO

Oltre alla cartografia allegata alla Relazione di avvio del procedimento a cui si rimanda³, fanno parte del quadro conoscitivo della Variante al PCCA i seguenti elaborati:

- Elaborati grafici di quadro conoscitivo:
 - Tavola QC1 - Uso del suolo al 2019;
 - Tavola QC2 - Evoluzione storica dell'edificato;
 - Tavola QC3 - Sezioni censuarie ISTAT – Densità di popolazione residente per kmq (2021);
 - Tavola QC4 - Sezioni censuarie ISTAT - Densità di Addetti alle Imprese per kmq (2011);
 - Tavola QC5 - Sezioni censuarie ISTAT - Densità Unità Locali per kmq (2011);
 - Tavola QC6 - Classificazione grafo stradale;
 - Tavola QC7 - Velocità media grafo stradale;
 - Tavola QC8 - Inquadramento aree naturali protette e siti Natura 2000.

³ Nello specifico:

- Piano delle indagini strumentali (Allegato 1);
- Relazione sull'impostazione delle attività partecipative attraverso il coinvolgimento di stakeholders e cittadini, e relativo programma attuativo (Allegato 2);
- Proposta di indice di nuovo Regolamento Comunale per la disciplina attività rumorose (Allegato 3);
- Elaborati grafici di inquadramento:
 - Tavola I1 - Classificazione acustica vigente;
 - Tavola I2 - Ricognizione dei ricettori sensibili